

Novità dalla MEGA

di Roberto Fineschi

“Eppur si muove”, intitolava J. Rojahn un articolo sulla storia della nuova edizione storico-critica delle opere di Marx ed Engels, la seconda *Marx-Engels-Gesamtausgabe*¹, alludendo a un progetto dalla mole considerevole che però, a dispetto delle precarie risorse finanziarie su cui poggia dal 1989, va avanti egregiamente. E questo da diversi punti di vista. Si può cominciare dal ritmo di uscita delle pubblicazioni con, in media, quasi 1,5 volumi l’anno (che è più o meno lo stesso che si aveva al tempo del “socialismo reale”, allora 2 volumi annui, con la non piccola differenza che si disponeva di decine e decine di collaboratori). Ciò è stato possibile grazie all’imponente lavoro della sezione MEGA presso l’Accademia delle Scienze di Berlino e del Brandeburgo – guidata da Manfred Neuhaus – che ha la responsabilità finale di tutti i volumi, grazie all’Archivio di stato russo per la storia politica e sociale, Mosca ed alla Internationale Marx-Engels-Stiftung in genere²; grazie alla collaborazione più o meno volontaria di ex-redattori e di studiosi in tutte le parti del mondo, in particolare in Giappone³.

Delle quattro sezioni della MEGA le prime due sono relativamente prossime al completamento⁴. La prima è dedicata a opere, articoli e abbozzi, con l’esclusione del *Capitale* e dei lavori preparatori (vale a dire dei manoscritti “economici” a partire dal 1857-58), per cui è invece prevista la II sezione. Della prima, ad oggi (aprile 2008) sono apparsi 17 volumi su 32, ma quasi tutti i restanti sono in lavorazione. Della seconda mancano invece due volumi ed il tomo di un terzo (su 15 volumi complessivi in 24 tomi), anch’essi in lavorazione.

Più complessa la situazione per la terza e la quarta sezione, dedicate rispettivamente a epistolario e estratti, appunti, marginalia. Della terza sono apparsi 10 volumi dei 35 previsti ed ancora molto lontana appare il suo completamento. Stessa cosa si può dire per la IV, di cui sono usciti 13 volumi su 32⁵.

1 Cfr. J. Rojahn, *Und sie bewegt sich doch! Die Fortsetzung der Arbeit an der MEGA unter dem Schirm der IMES*, “MEGA-Studien”, 1994, Nr. 1, pp. 5–31 (on-line: <http://www.ahf-muenchen.de/Forschungsberichte/Berichte/Rojahn.shtml>).

2 Sulla IMES cfr. l’articolo di Sgro’ sulla Germania pubblicato qui di seguito.

3 Per ulteriori indicazioni sulla letteratura italiana concernente la MEGA cfr. l’articolo di Sgro’ sulla *MEGA*² in Italia pubblicato qui di seguito.

4 Vedi la tabella con la divisione in sezioni e le pubblicazioni alla fine di questo articolo.

5 Si pensi che prima del ridimensionamento seguito alla fine del “socialismo reale” per questa sezione erano previsti 40 volumi con l’aggiunta di una trentina di volumi di marginalia.

Di quest'ultima sezione fa parte il volume di più recente pubblicazione, il numero 12⁶. Alla III appartengono invece i due precedenti, i numeri 9 e 11, contenenti rispettivamente le lettere del periodo gennaio 1858-agosto 1859 e giugno 1860-dicembre 1861⁷. Gli altri tre volumi apparsi negli ultimi anni sono invece della II sezione; di essi ci si occuperà più in dettaglio qui di seguito.

Come ho avuto occasione di scrivere anche in altre sedi, la II sezione della MEGA getta nuova luce in particolare sull'opera più importante di Marx, *Il capitale*. Leggerlo oggi significa, infatti, mettere mano non solo ai tre libri "canonici", ma a un corpus di 15 volumi (in 24 tomi).

Del I libro, pur esistendone ben tre versioni (due tedesche – 1867, 1872/3 – ed una francese – 1872/5) curate da Marx in vita, non abbiamo un'edizione finale. La francese, infatti, che è la più tarda, è migliorativa per quanto concerne il contenuto, soprattutto relativamente alla sezione sull'accumulazione, ma catastrofica come traduzione (è perfino difficile considerarla una traduzione nel senso che oggi diamo a questo termine). Le successive III (1883) e IV (1890) edizioni tedesche a cura di Engels accolgono solo in parte le modifiche della francese. Il paradosso è poi che i francesi hanno continuato ad usare l'edizione ottocentesca "perché era di Marx", ed essa è stata pure più volte tradotta in castigliano. Su un altro fronte, nel mondo anglosassone, si è usata per molto tempo l'edizione engelsiana del 1887, linguisticamente ancora più deficitaria della francese (di cui segue l'indice, per cui parlando ad es. di quinto capitolo nel dibattito internazionale, spesso si rischiano dei fraintendimenti). Insomma, un panorama confuso nel quale è possibile adesso mettere ordine grazie alla MEGA dove sono state pubblicate tutte le edizioni del I libro curate da Marx e da Engels, con un ricco apparato critico che permette di ripercorrere passo passo le modifiche effettuate (II sezione, voll. 5-10)⁸.

Per quanto concerne il II ed il III libro pubblicati da Engels rispettivamente nel 1885 e nel 1894, da parte di Marx si hanno solo abbozzi assai lontani dall'essere

6 K. Marx, F. Engels, *Gesamtausgabe (MEGA)*. A cura della Fondazione Internazionale Marx-Engels. – Quarta sezione: Estratti, Note, Marginalia. Vol. 12: Settembre 1853-gennaio 1855. A cura di M. Neuhaus e C. Reichel. Con la collaborazione di K.-F. Grube, G. Neuhaus, K.-D. Neumann, H. Strauß e C. Weckwerth. Berlin: Akademie 2007.

7 K. Marx, F. Engels, *Gesamtausgabe (MEGA)*. A cura della Fondazione Internazionale Marx-Engels – Terza sezione: Epistolario. Vol. 9: Gennaio 1858-agosto 1859. A cura di V. Morozova, M. Uzar, E. Vashchenko e J. Rojahn. Con la collaborazione di U. Balzer. Berlin: Akademie Verlag 2003.

Karl M., F. Engels, *Gesamtausgabe (MEGA)*. A cura della Fondazione Internazionale Marx-Engels – Terza sezione: Epistolario. Vol. 11: Giugno 1860-dicembre 1861. A cura di R. Dlubek e V. Morozova. Con la collaborazione di G. Golovina e E. Vashchenko. Berlin: Akademie Verlag 2005.

8 Vedi l'articolo di Sgro' sulla ripresa in Italia delle *Opere Complete*, in particolare quanto dice sulla nuova edizione italiana del I libro che tiene conto della MEGA.

compiuti. Nei manoscritti del 1857/8 e del 1861/3, Marx schizzò buona parte degli argomenti che cercò di mettere “in bella” nel manoscritto 1863/5 che però si rivelò ben presto una nuova brutta. Le brutte del II manoscritto sono nel complesso otto (più alcuni frammenti), redatte fra il 1864 ed il 1881 con intervalli; nessuna di esse era considerata pubblicabile dall’autore che tuttavia cercò in questo caso più concretamente di giungere a conclusione. Per il terzo libro, ad esclusione del grande manoscritto del 1864/5 che costituì la base sostanziale dell’edizione engelsiana, si hanno invece solo rielaborazioni parziali e non organiche. In entrambi i casi è inequivocabilmente il concetto di torso a imporsi. Altro elemento da tenere presente è che i materiali per il III libro sono i meno elaborati, sia rispetto a quelli per il II sia rispetto a quelli per il I che è senz’altro la parte più compiuta di ciò che Marx ha sempre considerato e definito – un intero.

Ciò scuote senz’altro le fondamenta delle interpretazioni storiche tradizionali. Sintetizzando:

- 1) Nessuno dei tre libri tradizionali – nella forma in cui li si è letti non solo in Italia, ma in tutto il mondo – è ascrivibile in toto a Marx.
- 2) L’idea, metodologicamente più che valida, che alle opere pubblicate bisogna dare priorità rispetto ai manoscritti, nel caso del *Capitale* è applicabile al solo I libro e, anche in questo caso, con dei limiti.
- 3) Per farsi un’idea del progetto marxiano è quindi necessario seguirlo nella sua genesi, nel suo sviluppo, nelle sue modificazioni interne e nei suoi punti incompiuti (o aperti che dir si voglia).

A ciò si può reagire, come è ovvio; almeno tre delle “derive” metodologicamente poco plausibili (nella prospettiva di ricostruire criticamente il discorso di Marx, intendo, pur nell’ambito delle diverse strade che esso offre) sono (in maniera un po’ grossolana):

- 1) far finta di niente, continuare imperterriti sulle strade battute;
- 2) calcare la mano sulle decostruzioni, finendo per non vedere ciò che è evidente, ovvero delle palesi linee di continuità che certo non scompaiono per l’incompiutezza dell’opera;
- 3) dato che il progetto nel suo complesso non è compiuto, prendere i pezzi che più piacciono, a discapito delle suddette linee, per fare del testo un uso privato (dicendo però che questo è Marx).

A chi si pone in una di queste tre ottiche, la MEGA non serve a niente.

Ma veniamo più concretamente che cosa offrono allo studioso e al lettore gli ultimi tre volumi pubblicati nella II sezione della MEGA.

Il primo è, in ordine di tempo, il II/14.⁹ Vediamo preliminarmente quali testi esso contenga: 1) i sei manoscritti marxiani per il III libro del periodo 1871/83,¹⁰ 2) trentaquattro scritti redazionali di Engels per il III volume del periodo 1882/95 e 3) alcuni lavori engelsiani per il IV libro. Dei 51 documenti ben 45 sono inediti.

Il testo più ampio di Marx è *Saggio del plusvalore e saggio del profitto considerati matematicamente* (Engels ne chiese una “valutazione” a Samuel Moore; anch’essa è pubblicata nel volume). Il tema – rapporto fra i due saggi – torna in altri tre testi. Abbiamo poi un testo dedicato alla rendita ed un altro al rapporto fra saggio del profitto, rotazione del capitale e interesse.

I diversi scritti di Engels concernono invece il suo lavoro di editore al III libro. egli si trovò di fronte a serie difficoltà, come documentano chiaramente questi testi. Alcune scelte furono radicali, come “costruire” intere parti del testo, spostarne altre, creare titoli e capitoli.

In volumi di questo tipo è di grande interesse l’apparato critico – a cura di C.E. Vollgraf, R. Roth, con la collaborazione di J. Jungnickel. La sua mole parla chiaro: ben 757 pagine per 362 pagine di testo. Il punto centrale è naturalmente il rapporto/conflitto fra l’autore Marx e l’editore Engels. I testi introduttivi, seguendo le nuove norme redazionali, cercano di non sbilanciarsi in interpretazioni, presentando le vicende che hanno portato alla redazione dei testi in questione in modo storico e critico. Due capitoli in particolare commentano queste vicissitudini: *Il lavoro di Marx al terzo libro del Capitale. Dalla metà 1868 al 1883* e *La redazione engelsiana del terzo libro del Capitale. Dal 1883 al 1894*. Si tratta dei primi studi su questo soggetto alla luce degli inediti.

Altro volume di notevole interesse è il penultimo, il II/15.¹¹ Esso contiene l’edizione “storica” del III libro apparso 1894 a cura di Engels. Di esso meno interessante è l’introduzione di Schefold, estranea alla MEGA sia nel contenuto che nella metodologia. Molto interessante è invece l’apparato (555 pagine; il testo è di 859 pagine): un indice riporta per ogni paragrafo del testo engelsiano il riferimento al relativo manoscritto originale di Marx e ci informa se ci sia stato un eventuale passaggio attraverso i materiali redazionali di Engels che ci sono pervenuti. Le più

⁹ Karl Marx, Friedrich Engels, *Gesamtausgabe (MEGA)*. A cura della Fondazione Internazionale Marx-Engels. Seconda sezione. Vol. 14. *Manoscritti e testi redazionali per il III libro del „Capitale“ 1871-1895*. A cura di C.-E. Vollgraf e R. Roth. Con la collaborazione di J. Jungnickel. Berlin: Akademie-Verlag 2003.

¹⁰ Per il III libro esistono altri undici manoscritti del periodo 1867/8 che usciranno nel tomo 4.3. Il menzionato manoscritto del 1864/5, il primo ed il più importante per questo volume, è uscito nel tomo 4.2 della II sezione.

¹¹ K. Marx, F. Engels, *Gesamtausgabe (MEGA)*. A cura della Fondazione Internazionale Marx-Engels. Seconda sezione. Vol. 15: *Il capitale. Critica dell’economia politica, Terzo volume, Hamburg 1894*. A cura di R. Roth, E. Kopf e C.-E. Vollgraf. Con la collaborazione di G. Hubmann. Con un’introduzione di B. Schefold. Berlin: Akademie-Verlag 2004.

significative aggiunte di Engels sono invece elencate in un secondo indice. Ampio spazio è dedicato al commento, ai chiarimenti, alla esplicitazione di passaggi impliciti nel testo, ecc.

L'ultimo volume uscito, il II/12, è particolarmente interessante, trattandosi del manoscritto redazionale di Engels per il II volume.¹² Mentre per il III abbiamo diversi testi editoriali engelsiani, ma non il manoscritto finale vero e proprio, per il II esso è disponibile. È così possibile ricostruire con estrema precisione il lavoro di Engels, la cui natura e le cui difficoltà erano di tipo diverso rispetto a quelle incontrate nella lavorazione del III libro. Di quest'ultimo, infatti, il grande manoscritto del 1864/65 era l'unica rielaborazione complessiva esistente. Gli ulteriori scritti di Marx in proposito riguardavano tematiche specifiche, senza corrispondere esattamente a sezioni o capitoli. Le cose stavano diversamente per il II libro per il quale i manoscritti disponibili, più o meno organicamente elaborati, erano otto, più alcuni frammenti¹³, di cui sette furono effettivamente utilizzati da Engels (alcuni erano riscritture di testi precedenti). In sostanza, Engels aveva in questo caso la possibilità di scegliere fra testi diversi. Il manoscritto redazionale permette quindi di vagliare i criteri effettivamente applicati e le concrete soluzioni adottate dal curatore. È l'anello di passaggio fra i manoscritti di Marx ed il secondo libro "storico".

Anche in questo caso il volume del testo (483 pagine) è accompagnato da un massiccio tomo di apparato che consta di ben 840 pagine. Esso è il primo risultato di un gruppo di lavoro nipponico, coadiuvato da redattori tedeschi¹⁴, ed è un buon segno per la MEGA come progetto editoriale; esso testimonia, infatti, concretamente come sia possibile realizzare anche fuori dalla Germania volumi estremamente complessi ed importanti come quello in questione.

Ad una buona introduzione storico-filologica ai problemi del volume, segue il consueto apparato di chiarimenti. In particolare si segnalano tre indici estremamente utili per ricostruire il lavoro engelsiano: il primo è una comparazione sinottica fra la divisione del manoscritto redazionale e quella dei manoscritti marxiani; il secondo indica invece da quale manoscritto derivano i diversi passi che vanno a costituire il testo redazionale; il terzo ricostruisce gli scostamenti del testo redazionale da quello dei manoscritti; la cosa fa un po' impressione perché si tratta di ben 271 pagine di scostamenti a fronte di 483 pagine di testo redazionale engelsiano.

12 K. Marx, F. Engels, *Gesamtausgabe (MEGA)*. A cura della Fondazione Internazionale Marx-Engels. Seconda sezione. Vol. 12: *Il capitale. Critica dell'economia politica. Secondo volume. Manoscritto redazionale di Friedrich Engels 1884/1885*. A cura di I. Omura, K. Hayasaka, R. Hecker, A. Miyakawa, S. Ohno, S. Shibata e R. Yatusyanagi. Con la collaborazione di L. Vasina, K. Itihara e K. Mori. Berlin: Akademie-Verlag 2005.

13 Il primo è stato pubblicato nel vol. II/4.1. Gli altri usciranno nei volumi 4.3 e 11 della seconda sezione.

14 Fra i curatori Hecker è l'unico tedesco.

Tutti i volumi riportano indicazioni bibliografiche relative alle opere originali di Marx ed Engels e ai testi da loro citati. Il nuovo corso redazionale ha previsto l'inserimento anche di indicazioni alla letteratura critica più o meno contemporanea. Si tratta di una scelta probabilmente discutibile, perché non è semplice tener conto dei vasti studi su questi complessi argomenti, si rischia infatti spesso di limitarsi a qualche area specifica, in particolare alla letteratura in lingua inglese e tedesca.

Ma non sarà qualche difetto a offuscare gli infiniti pregi di questi volumi. Il punto notevole, che vale la pena sottolineare, è soprattutto il seguente: adesso è possibile, al di là degli infiniti discorsi sui tradimenti engelsiani o sulla sua fedeltà all'amico, procedere concretamente, per filo e per segno, alla ricostruzione di questi interventi, per dare un giudizio ponderato ed ancorato nelle opere (o nei manoscritti) sulla questione. La MEGA non fa sconti a chi vuole interpretare Marx, lo costringe al testo.

Piano generale della MEGA²

Il piano complessivo della Marx-Engels-Gesamtausgabe prevede la pubblicazione di 114 volumi in 122 tomi, ciascuno di essi è fornito di un volume di apparato. Al momento (marzo 2008) ne sono usciti 52 (59 tomi): I sezione: 17/32. II sezione: 13/15 (20/23 tomi). III sezione: 12/35. IV sezione: 10/32.

Gli schemi che seguono sono così strutturati: prima colonna, numero del volume; seconda, contenuto; terza, o la sigla dell'istituto che ha realizzato il volume (in questo caso anche l'anno di pubblicazione) o che vi sta lavorando o che ne ha opzionata la preparazione. Per maggiori informazioni si veda il sito www.bbaw.de/bbaw/Forschung/Forschungsprojekte/mega/de/Startseite.

Sigle

AdW	Berlin Accademia delle scienze della Repubblica Democratica Tedesca, Berlino
BBAW	Accademia delle scienze di Berlino e del Brandeburgo
Bremen	Università di Brema
D/I	Gruppo di lavoro italo-tedesco: Marburgo, Venezia
DK/RGASPI	Gruppo di lavoro russo-danese: Copenaghen, Mosca
D/NL	Gruppo di lavoro tedesco-olandese: Berlino, Amsterdam
FR	Gruppo di lavoro francese, Università Parigi VIII
IMES	Fondazione internazionale Marx-Engels
IMLB	Istituto per il Marxismo-Leninismo presso il comitato centrale del Partito Socialista Tedesco (RDT)
IMLM	Istituto per il Marxismo-Leninismo presso il Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica
JH	Gruppo di lavoro giapponese: Hokkaido
JS	Gruppo di lavoro giapponese: Sendai
JT	Gruppo di lavoro giapponese: Tokyo
RGASPI	Archivio di stato russo per la storia politica e sociale, Mosca
RGASPI/FR	Gruppo di lavoro franco-russo: Mosca, Tolosa
RNI	Istituto russo indipendente per i problemi sociali e delle nazionalità, Mosca
USA/RGASPI/NL	Gruppo di lavoro russo-americano-olandese: New York, Mosca, Amsterdam

I SEZIONE: OPERE – ARTICOLI – ABBOZZI

I/1 Opere di Marx fino al Marzo del 1843	IMLB 1975
I/2 Opere di Marx fino all'Agosto del 1844	IMLB 1982
I/3 Opere di Engels fino all'Agosto del 1844	IMLB 1985
I/4 Agosto 1844-Dicembre 1845	Opzione BBAW
I/5 L'ideologia tedesca	In lavorazione BBAW
I/6 Gennaio 1846-Febbraio 1848	Opzione BBAW
I/7 Febbraio-Settembre 1848	In lavorazione BBAW
I/8 Marzo-Giugno 1849	In lavorazione BBAW
I/9 Luglio 1849-Giugno 1851	In lavorazione BBAW
I/10 Luglio 1851-Giugno 1851	IMLB 1977
I/11 Luglio 1851-Dicembre 1852	IMLB 1985
I/12 Gennaio-Dicembre 1853	IMLB 1984
I/13 Gennaio-Dicembre 1854	Uni Lipsia 1985
I/14 Gennaio-Dicembre 1855	IMES 2001
I/15 Gennaio 1856-Ottobre 1857	In lavorazione BBAW
I/16 Ottobre 1857-Dicembre 1858	In lavorazione BBAW
I/17 Gennaio-Ottobre 1859	Opzione BBAW
I/18 Ottobre 1859-Dicembre 1860	Uni Halle 1984
I/19 Gennaio 1861-Settembre 1864	Opzione BBAW
I/20 Ottobre 1864-Settembre 1867	IMES 1992
I/21 Settembre 1867- Marzo 1871	In lavorazione BBAW
I/22 Marzo-Novembre 1871	IMLB 1978
I/23 Novembre 1871-Febbraio 1872	Opzione BBAW
I/24 Dicembre 1872-Maggio 1875	IMLB 1984
I/25 Maggio 1875-Maggio 1883	Uni Jena 1985
I/26 Dialettica della natura	Uni Berlin 1985
I/27 Sconvolgimento della scienza del sig. Dühring	IMLB 1988

I/28	Manoscritti matematici	In lavorazione RGASPI/FR
I/29	L'origine della famiglia..., 1884	AdW Berlin 1990
I/30	Marzo 1883-Settembre 1886	In lavorazione BBAW
I/31	Ottobre 1886-Febbraio 1891	IMES 2002
I/32	Febbraio 1891-Agosto 1895	In lavorazione BBAW

II SEZIONE: "IL CAPITALE" ED I LAVORI PREPARATORI

II/1.1	Grundrisse... I parte	IMLM 1976
II/1.2	Grundrisse... II parte	IMLM 1981
II/2	Per la critica... I quaderno, Berlino 1859	IMLM 1980
II/3.1	Per la critica...; Man. economico 1861/63 I parte	IMLB 1976
II/3.2	Per la critica...; Man. economico 1861/63 II parte	IMLB 1977
II/3.3	Per la critica...; Man. economico 1861/63 III parte	Uni Halle 1978
II/3.4	Per la critica...; Man, economico 1861/63 IV parte	Uni Halle 1979
II/3.5	Per la critica...; Man. economico 1861/63 V parte	IMLB 1980
II/3.6	Per la critica...; Man. economico 1861/63 VI parte	IMLB 1982
II/4.1	Manoscritti economici 1863/67 I parte	IMLM 1988
II/4.2	Manoscritti economici 1863/67 II parte	IMES 1992
II/4.3	Manoscritti economici 1863/67 III parte	In lavorazione RGASPI/BBAW
II/5	Das Kapital, I volume, Amburgo 1867	PH Erfurt 1983
II/6	Das Kapital, I volume, Amburgo 1872	IMLB 1987
II/7	Le Capital, I volume, Parigi 1872/75	AdW Berlin 1989
II/8	Das Kapital, I volume, Amburgo 1883	PH Erfurt 1989
II/9	Capital, I volume, Londra 1887	Uni Berlin 1990
II/10	Das Kapital, I volume, Amburgo 1890	IMES 1991
II/11	Man. per il II volume del Capitale (Marx, 1868/78)	In lavorazione RGASPI/JT/BBAW
II/12	Manoscritto per il II volume del Capitale (Engels)	IMES 2005
II/13	Il capitale, II volume, Amburgo 1885	In lavorazione JS
II/14	Manoscritto per il III volume del Capitale (Engels)	IMES 2003
II/15	Il capitale, III volume, Amburgo 1894	IMES 2004

III SEZIONE: CARTEGGIO

III/1	1837-Aprile 1846	IMLM 1975
III/2	Maggio 1856-Dicembre 1848	IMLM 1979
III/3	Gennaio 1849-Dicembre 1850	IMLM 1981
III/4	Gennaio-Dicembre 1851	IMLM 1984
III/5	Gennaio-Agosto 1852	IMLM 1987
III/6	Settembre 1852-Agosto 1853	IMLM 1987
III/7	Settembre 1853-Marzo 1856	IMLM 1989
III/8	Aprile 1856-Dicembre 1857	IMLM 1990
III/9	Gennaio 1858-Agosto 1859	IMES 2003
III/10	Settembre 1859-Maggio 1860	IMES 2000
III/11	Giugno 1860-Dicembre 1861	IMES 2005
III/12	Gennaio 1862-Settembre 1864	In lavorazione RGASPI
III/13	Ottobre 1864-Dicembre 1865	IMES 2002
III/14	Gennaio 1866-Dicembre 1867	In lavorazione RGASPI
III/15	Gennaio 1868-Febbraio 1869	In lavorazione RGASPI
III/16	Marzo 1869-Maggio 1870	opzione RGASPI
III/17	Giugno 1870-Giugno 1871	opzione RGASPI
III/18	Luglio-Novembre 1871	opzione RGASPI
III/19	Dicembre 1871-Maggio 1872	opzione RGASPI
III/20	Giugno 1872-Gennaio 1873	opzione RGASPI
III/21	Febbraio 1873-Agosto 1874	
III/22	Settembre 1874-Dicembre 1876	
III/23	Gennaio 1877-Maggio 1879	
III/24	Giugno 1879 - Settembre 1881	
III/25	Ottobre 1881-Marzo 1883	
III/26	Aprile 1883-Dicembre 1884	
III/27	Gennaio 1885-Agosto 1886	
III/28	Settembre 1886-Marzo 1888	
III/29	Aprile 1888-Settembre 1889	In lavorazione D/I
III/30	Ottobre 1889-Novembre 1890	In lavorazione DK/RGASPI
III/31	Dicembre 1890-Ottobre 1891	
III/32	Novembre 1891-Agosto 1892	
III/33	Settembre 1892-Giugno 1893	
III/34	Giugno 1893-Agosto 1894	In lavorazione Bremen
III/35	Settembre 1894-Giugno 1895	In lavorazione Bremen

IV SEZIONE: ESTRATTI – ANNOTAZIONI – MARGINALIA

IV/1	Estratti fino al 1842 (Filosofia, arte, religione)	AdW Berlin 1976
IV/2	1843-Gennaio 1845 (Ann. stor.-politiche; ec. pol.)	IMLM 1981
IV/3	Agosto 1844-Inizio 1845 (Economia politica)	RGASPI 1998
IV/4	Luglio/Agosto 1845 (Economia politica)	IMLM 1988
IV/5	Agosto 1845-Dicembre 1850 (Economia politica)	In lavorazione RGASPI
IV/6	1846/7 (Estratto di Gühlich)	AdW Berlin 1983
IV/7	Quaderni londinesi, I parte, Sett. 1849-Febb. 1851	Uni Halle 1983
IV/8	Quaderni londinesi, II parte, Marzo-Giugno 1851	Uni Halle 1986
IV/9	Quaderni londinesi, III parte, Luglio-Sett. 1851	Uni Halle 1991
IV/10	Quaderni londinesi, IV parte, Sett. 1851-Giugno 1852	In lavorazione BBAW
IV/11	Quaderni londinesi, V parte, Luglio 1852-Agosto 1853	In lavorazione BBAW
IV/12	Sett. 1853-Novembre 1854 (Storia di Spagna, altro)	IMES 2007
IV/13	Novembre 1854-Ottobre 1857	
IV/14	Ottobre 1857-Febbraio 1858	D/NL
IV/15	Ottobre 1857-Febbraio 1858	
IV/16	Febbraio 1860-Dicembre 1863	In lavorazione BBAW
IV/17	Maggio-Giugno 1863	In lavorazione JH/BBAW
IV/18	Febbraio 1864-Agosto 1868	In lavorazione JT/BBAW
IV/19	Settembre 1868-Settembre 1869	In lavorazione JW/BBAW
IV/20	Aprile 1868-Dicembre 1870	
IV/21	Settembre 1869-Dicembre 1874	In lavorazione FR
IV/22	Gennaio 1871-Febbraio 1876	In lavorazione RGASPI
IV/23	Marzo-Giugno 1876	
IV/24	Maggio-Dicembre 1876	
IV/25	Gennaio 1877-Marzo 1879	In lavorazione BBAW
IV/26	Maggio-Settembre 1878	In lavorazione BBAW
IV/27	1879-1881	In lavorazione USA/RGASPI/NL
IV/28	1879-1882	In lavorazione RGASPI

IV/29	Fine 1881-Fine 1882	In lavorazione FR
IV/30	Estratti matematici degli anni 1863, 1878 e 1881	
IV/31	Settembre 1879-Luglio 1895	IMES 1999
IV/32	Le biblioteche di Karl Marx e Friedrich Engels	IMES 1999

La MEGA² e dintorni

La Germania

di Giovanni Sgro'

La grande edizione storico-critica delle opere complete di Marx ed Engels (MEGA²) è sostenuta e accompagnata da tutta una serie di istituzioni e pubblicazioni, accademiche e non. In questo paragrafo se ne presentano le più importanti.

1. *Internationale Marx-Engels-Stiftung*

L'*Internationale Marx-Engels-Stiftung* (IMES, Fondazione Internazionale Marx-Engels, on-line: <http://www.iisg.nl/~imes/index.php>) fu fondata nel 1990. Oggi ne sono membri l'Istituto per la storia sociale di Amsterdam (<http://www.iisg.nl/index.php>), l'Accademia delle Scienze di Berlino e del Brandeburgo (BBAW), il Karl-Marx-Haus di Treviri (diretta emanazione della fondazione Friedrich Ebert) e l'Archivio di Stato russo per la storia politico-sociale (RGASPI).

Il compito principale dell'IMES consiste nel coordinare e completare il progetto editoriale (ridimensionato dopo il 1989) della MEGA², in particolare: controllo del lavoro complessivo, controllo del carattere unico dei volumi, della loro qualità scientifica, preparazione del consiglio di direzione.

Sul sito dell'IMES, così come su quello della sezione dell'Accademia delle Scienze di Berlino e del Brandeburgo dedicata al progetto MEGA² (<http://www.bbaw.de/forschung/mega/index.html>), sono disponibili on-line il piano di lavoro dettagliato dell'intero progetto editoriale, i gruppi di ricerca internazionali che vi lavorano, i volumi già pubblicati e quelli in preparazione, nonché gli indici e gli abstracts dei *MEGA-Studien* (1994-2003), la prima rivista scientifica dell'IMES che accompagnava ed integrava il lavoro editoriale e di ricerca della MEGA².

Erede dei *MEGA-Studien* è dal 2003 il *Marx-Engels Jahrbuch* (MEJ, Annuario Marx-Engels), la nuova rivista scientifica dell'IMES, pubblicata dallo Akademie Verlag di Berlino a cura di Beatrix Bouvier (Treviri), Galina Golovina (Mosca) e Gerald Hubmann (Berlino).

Il compito che il MEJ si prefigge è quello di documentare i lavori editoriali in corso, di offrire ragguagli sulla storia della MEGA nella sua prima e seconda versione, di effettuare confronti con altre edizioni storico-critiche simili, ma anche, e soprattutto, di partecipare al corrente dibattito sul pensiero di Marx attraverso la pubblicazione di saggi, atti di convegni e recensioni della letteratura specializzata. I

quattro volumi del MEJ finora pubblicati (1. 2003 - 4. 2006) contengono, infatti, appendici, *errata corrige*, documenti integrativi e materiali d'archivio inediti, contribuendo in tal modo a dar vita ad un vero e proprio forum scientifico sull'opera di Marx ed Engels (l'indice dei volumi è disponibile sul sito della BBAW).

Particolare attenzione e considerazione ha destato il primo numero del MEJ che si presenta quale *Vorabpublikation* (pubblicazione anticipata)⁰ di alcuni testi del volume MEGA², I/5: K. Marx - F. Engels - M. Heß, *Die deutsche Ideologie. Manuskripte und Drucke (November 1845 bis Juni 1846)* [*L'ideologia tedesca. Manoscritti e testi stampati (novembre 1845 - giugno 1846)*], attualmente a uno stadio avanzato di elaborazione presso il centro di ricerca di Treviri/Aix-en-Provence, coordinato da Inge Taubert.

Sulla base delle più recenti acquisizioni della ricerca storico-filologica - secondo cui i testi pubblicati col titolo redazionale di *Ideologia tedesca* non sarebbero in realtà altro che articoli che Marx ed Engels avevano preparato in vista di una progettata (e mai più realizzata) rivista quadrimestrale - e a differenza dai sei precedenti tentativi di ricostruzione logico-sistematica del capitolo *I. Feuerbach. Antitesi fra concezione materialistica e concezione idealistica* effettuati sino ad oggi, la nuova versione del MEJ pubblica questi manoscritti di Marx ed Engels secondo l'ordine della loro redazione, essi sono raccolti quindi «come sette testi autonomi e ordinati cronologicamente» (MEJ, 2003, p. 6*).

Il tomo di testo del MEJ è corredato poi, così come i volumi della MEGA², da un imponente tomo di apparato, contenente una dettagliata introduzione dei curatori, la descrizione del testo, chiarimenti di carattere storico-bibliografico, l'elenco delle varianti e delle correzioni, l'indice dei nomi e l'indice analitico.

2. Karl-Marx-Haus

Riaperto dopo una lunga ristrutturazione interna il 9 giugno 2005⁰, il *Karl-Marx-Haus* (Casa di Karl Marx) di Treviri (www.fes.de/marx/) funge da museo, mostra permanente, biblioteca e centro studi della Fondazione Friedrich Ebert.

Molto interessante e prestigiosa è la collana degli *Scritti* del *Karl-Marx-Haus* (http://library.fes.de/history/schriften_kmh.html), nella quale sono raccolti i risultati degli studi e delle ricerche da esso promossi. Oltre al volume di inediti di Marx ed Engels (n. 33, 1986), degni di particolare menzione sono i numeri dedicati:

- a) a momenti e figure della biografia di Marx: il suocero Johann Ludwig von Westphalen (n. 9, 1973), i rapporti della famiglia paterna con l'ambiente ebraico

⁰ K. Marx - F. Engels - J. Weydenmeyer, *Die Deutsche Ideologie, Artikel, Druckvorlagen, Entwürfe, Reinschriftenfragmente und Notizen zu I. Feuerbach und II. Sankt Bruno*, a cura di I. Taubert, H. Pelger, con la collaborazione di M. Dietzen, G. Hubmann e C. Reichel, „Marx-Engels-Jahrbuch“, 2003 (2004), 400 pp. in due tomi (testo + apparato).

⁰ Si veda al riguardo la comunicazione di Bouvier in MEJ, 2005, pp. 227-232.

di Treviri (n. 14, 1975), la *Rheinische Zeitung* (n. 51, 2003), il primo soggiorno parigino e la genesi dell'*Ideologia tedesca* (n. 43, 1990), i rapporti con Heinrich Heine (n. 7, 1972; n. 26, 1981) e con i parenti olandesi (n. 50, 1999);

- b) a momenti e figure della biografia di Engels: l'attività giornalistica giovanile per il *Morgenblatt für gebildete Leser* e l'*Allgemeine Zeitung* di Asburgo (n. 15, 1975), il soggiorno a Manchester del 1842-1844 (n. 25, 1981), il carteggio dei parenti dal 1791 al 1847 (n. 42, 1991);
- c) alla recezione e diffusione delle opere di Marx ed Engels in Cina (n. 31, 1984), in Urss (n. 34, 1986), in Italia (n. 40/1-2, 1988/1989), in Olanda (n. 45, 1992) e in Spagna (n. 46, 1994);
- d) ai rapporti della Rivoluzione francese con l'idealismo tedesco (n. 37, 1988) e con l'economia politica inglese (n. 41, 1989).

3. Berliner Verein zur Förderung der MEGA-Edition

Il *Berliner Verein zur Förderung der MEGA-Edition* (Associazione berlinese per la promozione dell'edizione MEGA, on-line: <http://www.marxforschung.de>)⁰ è indubbiamente una delle istituzioni più attive e più produttive nell'ambito della *Marx-Forschung* tedesca⁰.

Oltre ad organizzare numerosi seminari e convegni sull'opera di Marx ed Engels, il *Verein* pubblica una delle più importanti riviste specializzate sulla ricerca marx-engelsiana: i *Beiträge zur Marx-Engels-Forschung. Neue Folge* (Contributi alla ricerca su Marx ed Engels. Nuova serie), nella quale vengono presentati i risultati di ricerche sull'opera di Marx ed Engels condotte da studiosi di fama internazionale.

Già da una semplice scorsa dei titoli dei numeri pubblicati è possibile farsi un'idea dell'ampiezza e della molteplicità dei temi trattati:

NF 1991: *Studien zum Werk von Marx und Engels* [Studi sull'opera di Marx ed Engels]
NF 1992: *Zur Kritik und Geschichte der MEGA²* [Per la critica e la storia della MEGA²]

⁰ Il sito del *Verein* rappresenta un vero e proprio portale della ricerca su Marx ed Engels di lingua tedesca. Oltre a dettagliati aggiornamenti sullo stato della ricerca e della pubblicazione dei vari volumi della MEGA², offre informazioni su conferenze, convegni, seminari e pubblicazioni dedicati a Marx ed Engels e alle loro opere. Da segnalare i links e i preziosi indici della prima serie del "Marx-Engels-Jahrbuch" (1978-1991) e dei "Beiträge zur Marx-Engels-Forschung" (1977-1990), dei "Beiträge zur Marx-Engels-Forschung. Neue Folge" (1991-2007), dei „Sonderbände“ e delle „Wissenschaftliche Mitteilungen“.

⁰ Fondata il 9 aprile 1990 con il nome di *MEGA-Stiftung Berlin* (Fondazione MEGA di Berlino), ha assunto l'attuale denominazione il 13 giugno 1991. Dal 12 aprile 1997 è presieduta dal Prof. Dr. Rolf Hecker.

- NF 1993: *Marx-Engels-Forschung im historischen Spannungsfeld* [La ricerca su Marx ed Engels nel campo conflittuale della storia]
- NF 1994: *Quellen und Grenzen von Marx' Wissenschaftsverständnis* [Fonti e limiti della comprensione scientifica di Marx]
- NF 1995: *Engels' Druckfassung versus Marx' Manuskripte zum III. Buch des "Kapital"* [La versione a stampa di Engels vs. il manoscritto di Marx per il III. Libro del "Capitale"]
- NF 1996: *Geschichte und materialistische Geschichtstheorie bei Marx* [Storia e teoria materialistica della storia in Marx]
- NF 1997: *Marx und Engels. Konvergenzen - Divergenzen* [Marx ed Engels. Convergenze - Divergenze]
- NF 1998: *Geschichtserkenntnis und kritische Ökonomie* [Conoscenza storica ed economia critica]
- NF 1999: *Marx' Ökonomiekritik im "Kapital"* [La critica marxiana dell'economia nel "Capitale"]
- NF 2000: *Marx-Engels-Edition und biografische Forschung* [L'edizione Marx-Engels e la ricerca biografica]
- NF 2001: *Neue Texte, Neue Fragen. Zur "Kapital"-Edition in der MEGA* [Nuovi testi, nuove questioni. Sull'edizione del "Capitale" nella MEGA]
- NF 2002: *Klassen - Revolution - Demokratie. Zum 150. Jahrestag der Erstveröffentlichung von Marx' „Der 18. Brumaire des Louis Bonaparte“* [Classi - Rivoluzione - Democrazia. Per il 150° anniversario della prima pubblicazione de "Il 18 brumaio di Luigi Bonaparte di Marx"]
- NF 2003: *Nachlass - Edition. Probleme der Überlieferung persönlicher Nachlässe des 19. Jahrhunderts und ihrer wissenschaftlichen Editionen* [Edizione di opere postume. Problemi della trasmissione di lasciti personali del XIX secolo e delle loro edizioni scientifiche]
- NF 2004: *Neue Aspekte von Marx' Kapitalismus-Kritik* [Nuovi aspetti della critica del capitalismo di Marx]
- NF 2005: *Die Journalisten Marx und Engels. Das Beispiel „Neue Rheinische Zeitung“* [I giornalisti Marx ed Engels. L'esempio della "Neue Rheinische Zeitung"]
- NF 2006: *Karl Marx und die Naturwissenschaften im 19. Jahrhundert* [Karl Marx e le scienze della natura nel XIX secolo]
- NF 2007: *Geld - Kapital - Wert. Zum 150. Jahrestag der Niederschrift von Marx' ökonomischen Manuskripten 1857/58* [Denaro - capitale - valore. Per il 150° anniversario della stesura dei manoscritti economici del 1857/58 di Marx]
- NF 2008: *Das Spätwerk von Friedrich Engels* [L'opera del tardo Friedrich Engels], in preparazione

Oltre che della nuova MEGA, il *Verein* si è occupato intensamente e proficuamente anche del primo (infelice) tentativo di una *Marx-Engels-Gesamtausgabe*, del suo

promotore e curatore scientifico (David Borisovic Rjazanov)⁰, così come della famosa e diffusa edizione dei *Marx-Engels-Werke* (MEW), ai quali ha dedicato dei *Sonderbände* (volumi speciali) della *Neue Folge*:

- NF. Sb 1 (1997): *David Borisovic Rjazanov und die erste MEGA* [David Borisovic Rjazanov e la prima MEGA]
- NF. Sb 2 (2000): *Erfolgreiche Kooperation: Das Frankfurter Institut für Sozialforschung und das Moskauer Marx-Engels-Institut (1924–1928)* [Efficace cooperazione. L'Istituto per la ricerca sociale di Francoforte e l'Istituto Marx-Engels di Mosca (1924-1928)]
- NF. Sb 3 (2001): *Stalinismus und das Ende der ersten MEGA (1931–1941)* [Stalinismo e fine della prima MEGA (1931-1941)]
- NF. Sb 4: *Isaak Ilic Rubin. Marxforscher - Politökonom - Verbannter (1886–1937)* [Isaak Ilic Rubin. Studioso di Marx - economista politico - esule (1886–1937)], in preparazione
- NF. Sb 5 (2006): *Die Marx-Engels-Werkausgaben in der UdSSR und DDR (1945–1968)* [Le edizioni delle opere di Marx ed Engels nell'Urss e nella Rdt (1945-1968)]

Per offrire, infine, spazio editoriale anche ad alcuni contributi dal carattere – sia quantitativamente che qualitativamente – “monografico” che giungevano in redazione, il *Verein* ha attivato nel 2002, sempre per i tipi dell'Argument Verlag di Berlino, una terza serie di pubblicazioni: le *Wissenschaftliche Mitteilungen* (Comunicazioni scientifiche), giunte attualmente al 7° fascicolo (*Heft*):

- Heft 1: *In memoriam Wolfgang Jahn*, 2002, 104 pp.;
- Heft 2: Heinrich Gemkow, *Sigismund Ludwig Borkheim. Vom königlich-preußischen Kanonier zum Russland-Experten an der Seite von Marx und Engels* [Sigismund Ludwig Borkheim. Da cannoniere del regno prussiano a esperto della Russia al fianco di Marx ed Engels], 2003, 170 pp.;
- Heft 3: Dieter Wolf - Heinz Paragenings, *Zur Konfusion des Wertbegriffs. Beiträge zur „Kapital“-Diskussion* [Sulla confusione del concetto di valore. Contributi alla discussione sul „Capitale“], 2004, 241 pp.;
- Heft 4: Erhard Kiehnbäum, *»Bleib gesund, mein liebster Sohn Fritz«. Briefe von Mathilde Franziska Anneke an Friedrich Hammacher (1846-1849)* [«Resta in salute, mio carissimo figlio Fritz». Lettere di Mathilde Franziska Anneke a Friedrich Hammacher (1846-1849)], 2004, 120 pp.;

⁰ In onore a Rjazanov e in memoria della sua esemplare attività scientifico-editoriale, il *Verein* bandisce annualmente il *David-Rjazanov-Preis* (premio David Rjazanov, <http://www.marxforschung.de/r-preis.htm>) per premiare i risultati di studi innovativi ed originali nel campo della ricerca internazionale su Marx ed Engels presentati da giovani studiosi.

- Heft 5: Richard Sperl, »*Edition auf hohem Niveau*«. *Zu den Grundsätzen der Marx-Engels-Gesamtausgabe (MEGA)* [«Edizione ad alto livello». Sui principi della Marx-Engels-Gesamtausgabe (MEGA)], 2004, 215 pp.;
- Heft 6: Michael Krätke, »*Der 18. Brumaire des Louis Bonaparte*«. *Ein vergessenes Kapitel der Marx'schen „Kritik der Politik“* [«Il 18 brumaio di Luigi Bonaparte». Un capitolo dimenticato della marxiana „critica della politica“], in preparazione;
- Heft 7: Rolf Hecker, *Hans Stein. Historiker und Marx-Engels-Forscher (1894-1941)* [Hans Stein. Storico e studioso di Marx ed Engels (1894-1941)], in preparazione.

4. Marx-Gesellschaft

La *Marx-Gesellschaft* (Società Marx, on-line: <http://www.marx-gesellschaft.de/>) di Francoforte sul Meno è stata fondata nel 1992 per iniziativa di Hans-Georg Backhaus, Diethard Behrens e Hans-Joachim Blank quale forum di discussione sull'opera di Marx, in particolare sulla critica dell'economia politica, al di là di restrizioni di tipo accademico-disciplinare e/o politico-partitico. Lo scopo principale che la *Marx-Gesellschaft* si propone è la ricostruzione critica della teoria marxiana e la discussione del significato e della valenza che l'approccio teorico marxiano può oggi avere per le scienze umane e sociali.

A tale scopo la *Marx-Gesellschaft* organizza due volte l'anno un importante *Marx-Kolloquium* dedicato di volta in volta a un tema specifico. Dall'estate 1993 ad oggi se ne sono tenuti ben 30 dedicati ai seguenti temi:

- 07/93, 10/93 e 03/94: la teoria marxiana del valore⁰;
- 10/94, 03/95 e 03/98: la concezione marxiana della storia⁰;
- 10/95: il rapporto logico/storico e il dibattito su Marx ed Engels;
- 03/96: discussione della tesi della “popolarizzazione” dell'esposizione dialettica nel corso delle varie edizioni del primo libro de *Il capitale*, avanzata da Hans Georg Backhaus e Helmut Reichelt⁰;

⁰ Cfr. *Gesellschaft und Erkenntnis. Zur materialistischen Erkenntnis- und Ökonomiekritik* [Società e conoscenza. Sulla critica materialistica della conoscenza e dell'economia], a cura di D. Behrens, Freiburg i.Br., Ça ira Verlag, 1992; M. Heinrich, *Die Wissenschaft vom Wert. Die Marxsche Kritik der politischen Ökonomie zwischen wissenschaftlicher Revolution und klassischer Tradition* [La scienza del valore. La critica marxiana dell'economia politica tra rivoluzione scientifica e tradizione classica], Münster, Verlag Westfälisches Dampfboot, 2006⁴ (1^a ediz. 1991).

⁰ Cfr. *Geschichtsphilosophie oder Das Begreifen der Historizität* [Filosofia della storia ovvero la comprensione della storicità], a cura di D. Behrens, (Schriften der Marx-Gesellschaft, 1), Freiburg i.Br., Ça ira Verlag, 1997.

⁰ Cfr. H. Reichelt, *La struttura logica del concetto di Capitale in Marx* (1970), trad. it. di F. Cappellotti, De Donato, (Ideologia e società), Bari 1973 e H.-G. Backhaus, *Dialektik der Wertform*.

10/96 e 10/97: discussione del ruolo svolto dalle considerazioni quantitative e dalle formalizzazioni matematiche nella critica marxiana dell'economia politica⁰;
 03/97: critica e costituzione dell'oggetto;
 10/98 e 03/07: scritti giovanili di Marx;
 03/99 e 09/02: la teoria critica della società e la sua recezione di Marx⁰;
 10/99, 04/00 e 10/00: la categoria di "capitale in generale";
 03/01, 03/02, 03/04, 03/05 e 11/07: aspetti e problemi teorici della teoria marxiana del denaro;
 09/01: aspetti e implicazioni teoriche del libro di Nadja Rakowitz, *Einfache Warenproduktion*⁰;
 03/03: l'astrazione in Marx;
 10/03: storia della MEGA (1924-1968);
 11/04: i giornalisti Marx ed Engels;
 10/05: rapporto tra il manoscritto marxiano per il terzo libro de *Il capitale* e l'edizione a stampa curata da Engels;
 03/06 e 11/06: credito e teoria delle crisi economiche.

5. Institut für kritische Theorie

L'*Institut für kritische Theorie* (Istituto per la teoria critica, on-line: <http://www.inkrit.de/>) è stato fondato ed è diretto da uno dei marxisti più influenti nella Germania occidentale, Wolfgang Fritz Haug, professore emerito di filosofia alla *Freie Universität* di Berlino. Oltre che all'*Institut für kritische Theorie*, il nome di Haug è legato soprattutto alla rivista *Das Argument. Zeitschrift für Philosophie und Sozialwissenschaften* (L'argomento. Rivista di filosofia e scienze sociali), da lui fondata e attualmente ancora diretta. La rivista ha iniziato le pubblicazioni negli anni Sessanta del secolo scorso e ha ospitato al suo interno articoli di vario respiro, di carattere filosofico, politico, culturale e di costume, con un interesse particolare anche per il movimento femminista.

Da essa è nata l'omonima casa editrice *Argument Verlag* (on-line: <http://www.argument.de/>), la quale - oltre a pubblicare la prima edizione tedesca

Untersuchungen zur Marxschen Ökonomiekritik [Dialettica della forma di valore. Ricerche sulla critica marxiana dell'economia], Freiburg i.Br., Ça ira Verlag, 1997.

⁰ Per una circostanziata presentazione e discussione dei contenuti dei primi otto colloqui, si veda K. Hafner, *Diskussionen gegen den Zeitgeist. Das "Marx-Kolloquium"* [Discussioni contro lo spirito del tempo. Il "Marx-Kolloquium"], in *Geschichtsphilosophie oder Das Begreifen der Historizität*, cit., pp. 15-39.

⁰ Cfr. *Materialistische Theorie und Praxis. Zum Verhältnis von Kritischer Theorie und Kritik der politischen Ökonomie* [Teoria materialistica e prassi. Sul rapporto della Teoria critica con la critica dell'economia politica], a cura di D. Behrens, (Schriften der Marx-Gesellschaft, 2), Freiburg i.Br., Ça ira Verlag, 2005.

⁰ N. Rakowitz, *Einfache Warenproduktion. Ideal und Ideologie* [Produzione mercantile semplice. Ideale ed ideologia], Freiburg i.Br., Ça ira Verlag, 2000 (2003²).

integrale dei *Quaderni del carcere* di Gramsci⁰ e i risultati delle ricerche promosse dall'*Institut für kritische Theorie*⁰ - è impegnata dal 1994 in un ambizioso e poderoso progetto editoriale: l'*Historisch-Kritisches Wörterbuch des Marxismus* (HKWM, Dizionario storico-critico del marxismo), in 12 volumi, dei quali finora sono stati pubblicati i volumi 1 (*Abbau des Staates - Avantgarde*) - 6.2 (*Imperium bis Justiz*). L'HKWM è un progetto di ricerca indipendente⁰ condotto dall'*Institut für kritische Theorie* in collaborazione con la *Freie Universität* di Berlino e con l'*Universität für Wirtschaft und Politik* di Amburgo. Vi sono occupati più di 800 autori di diversa provenienza linguistico-geografica e formazione scientifica, coordinati da Haug⁰.

Se da un lato esso si pone in evidente e diretta linea di continuità con il *Dizionario critico del marxismo* curato da Labica⁰, dall'altro, però, l'HKWM si propone di superarlo qualitativamente, sia per il suo carattere "storico", ovvero per l'interesse e l'attenzione dedicati a temi non più attuali ma che hanno ricoperto una loro importanza nella storia del movimento operaio internazionale, sia per il forte accento filologico delle singole voci, che vengono redatte avvalendosi soprattutto dei risultati raggiunti nella MEGA².

6. Marx-Engels-Stiftung

La *Marx-Engels-Stiftung* (Fondazione Marx-Engels, on-line: www.marx-engels-stiftung.de) del Wuppertal promuove da diversi anni studi e dibattiti su Marx ed Engels riguardo ai più diversi aspetti del loro pensiero e della loro opera, nonché un'interessante progetto di ricerca di analisi politico-sociale della composizione di classe nella Repubblica Federale Tedesca (Projektes Klassenanalyse@BRD), che ha già condotti a rilevanti risultati presentati nei quattro volumi finora pubblicati per i tipi del Neue-Impulse-Verlag di Essen: *Projekt KlassenanalyseBRD. Zweifel am*

⁰ A. Gramsci, *Gefängnishefte*, a cura di K. Bochmann e W.F. Haug, Berlin-Amburg, Argument Verlag, 1991-2002, 10 voll.

⁰ Brecht - Eisler - Marcuse - 100. *Fragen kritischer Theorie heute*, Berlin-Amburg, Argument Verlag, (Berliner Beiträge zur kritischen Theorie, 1), 1999; J. Rehmann, *Postmoderner Links-Nietzscheanismus: Deleuze & Foucault. Eine Dekonstruktion*, Berlin-Amburg, Argument Verlag, (Berliner Beiträge zur kritischen Theorie, 2), 2004;

W. F. Haug, *Dreizehn Versuche marxistisches Denken zu erneuern gefolgt von Sondierungen zu Marx/Lenin/Luxemburg*, Berlin-Amburg, Argument Verlag, (Berliner Beiträge zur kritischen Theorie, 3), 2005.

⁰ L'HKWM viene stampato con il sostegno finanziario della Fondazione Rosa Luxemburg (Berlino), di Espaces Marx (Parigi), del Centrum för Marxistiska Samhällsstudier (Stoccolma), della Fundacion de Investigaciones Marxistas (Madrid), dell'Istituto italiano per gli studi filosofici (Napoli), della Fondazione Nicos Poulantzas (Atene) e della Volksstimme (Vienna).

⁰ Cfr. W.F. Haug – M. Krätke, *Materialien zum Historisch-Kritisches Wörterbuch des Marxismus*, Berlin-Amburg, Argument Verlag, 1996.

⁰ *Dictionnaire critique du marxisme*, sous la direction de G. Labica, Paris, Presses Universitaires de France, 1982; traduzione tedesca: *Kritisches Wörterbuch des Marxismus*, Berlin-Amburg, Argument Verlag, 1983-1989, 8 voll.

Proletariat - Wiederkehr der Proletarität [Progetto analisi di classe Rft. Dubbio sul proletariato - ritorno della proletarità], 2005; *Umbau der Klassengesellschaft* [Ristrutturazione della società classista], 2006; *Mehr Profite - mehr Armut - Prekarisierung und Klassenwiderspruch* [Più profitto - più povertà. Precarizzazione e contraddizione di classe], 2007; *Sozialcrash. Von der DDR-Gesellschaft zur kapitalistischen Klassengesellschaft der BRD* [Crash sociale. Dalla società della Rdt alla società classista capitalista della Rft], 2007.

7. Altri istituti di ricerca e centri di studi

A Berlino sono particolarmente attivi l'istituto *Helle Panke zur Förderung von Politik, Bildung und Kultur* (Helle Panke per la promozione di politica, formazione e cultura, on-line: <http://www.helle-panke.de/frameseite1.htm>) e, soprattutto, la *Rosa Luxemburg Stiftung* (www.rosalux.de), politicamente vicina al partito *Die Linke* (La sinistra, on-line: <http://www.linksfraktion.de/>), erede della *Partei des Demokratischen Sozialismus* (Partito del socialismo democratico). Oltre alla pubblicazione del mensile *Utopie kreativ. Diskussion sozialistischer Alternativen* (Utopia in modo creativo. Discussione di alternative socialiste) e di alcune collane in cui vengono presentati i risultati degli studi e delle ricerche da essa promossi, la *Rosa Luxemburg Stiftung* organizza anche convegni e gruppi di studio sull'opera di Marx ed Engels, tra cui dei cicli semestrali di lettura de *Il capitale* (www.das-kapital-lesen.de).

Altri gruppi di lettura e discussione della critica marxiana dell'economia politica sono l'*Arbeitskreis rote ruhr-uni* di Bochum (<http://www.rote-ruhr-uni.com/cms/>), il "circolo di lettura Karl Marx per l'appropriazione e l'organizzazione pratica della critica dell'economia politica" (<http://www.mxks.de/>) e le *Marxistische Abendschule* (scuole serali marxiste) di Amburgo (<http://www.masch-hamburg.de/>), Wilhelmsburg (<http://www.masch-wilhelmsburg.de/>) e Brema (<http://www.masch-bremen.de/>).

8. Quotidiani e riviste

Oltre che nelle riviste specializzate sopra menzionate, la MEGA² ha avuto, infine, risonanza anche nel quadro alquanto variegato della stampa periodica tedesca che più o meno direttamente si richiama alla tradizione marxista. Si va, infatti, da quotidiani quali *Junge Welt* (Mondo giovane, <http://www.jungewelt.de/>), *Die Rote Fahne* (La bandiera rossa, <http://die-rote-fahne.eu/>) e *Initial. Berliner Debatte* (Iniziale. Dibattito berlinese, <http://www.berlinerdebatte.de/>), a riviste di partito quale *T&P. Theorie und Praxis aus marxistischer Sicht* (T&P. Teoria e prassi dal punto di vista marxista, <http://www.tundp.info/>), organo del *Deutsche Kommunistische Partei* (Partito

comunista tedesco, <http://www.dkp.de/>), per finire con riviste dal più ampio respiro culturale e politico quali *Marxistische Blätter* (Pagine marxiste, www.marxistische-blaetter.de/) e *Z. Zeitschrift Marxistische Erneuerung* (Z. Rivista rinnovamento marxista, <http://www.zeitschrift-marxistische-erneuerung.de/index1.html>), o dal carattere prettamente scientifico quali *Initiative für Praxisphilosophie und konkrete Wissenschaft* (Iniziativa per la filosofia della prassi e la scienza concreta, <http://www.praxisphilosophie.de/>), *Prokla. Zeitschrift für kritische Sozialwissenschaft* (Prokla. Rivista di scienza sociale critica, <http://www.prokla.de/>), diretta dal politologo e matematico berlinese Michael Heinrich (www.oekonomiekritik.de) e *Topos. Internationale Beiträge zur dialektischen Theorie* (Topos. Contributi internazionali alla teoria dialettica, <http://toposzeitschrift.de/>), diretta da Hans Heinz Holz e Domenico Losurdo, pubblicata con il sostegno dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici per i tipi delle edizioni La città del sole di Napoli.

La MEGA² in Italia

di Giovanni Sgro'

1. Primi studi e recensioni

La seconda MEGA non ha goduto fino a tempi recenti di grande popolarità nel nostro paese. Il primo ad occuparsi della MEGA² fu Gian Mario Bravo, il quale, recensendo su "Critica marxista" il *Probekband* del 1972⁰, ebbe l'occasione di presentare brevemente al pubblico italiano il grande progetto editoriale⁰. Successivamente Erich Kundel su "Rinascita" e Mario Cingoli sulla "Rivista critica di storia della filosofia" fornirono ulteriori dettagli sul quadro generale⁰. Nicola De Domenico offrì poi su "Critica marxista" un resoconto del convegno dal titolo *La nuova edizione della MEGA*, organizzato a Roma, in occasione del centenario della morte di Marx, dalla Fondazione Basso-Issoco⁰.

Solo verso la metà degli anni '90 Bruno Bongiovanni offrì una contestualizzazione più generale della MEGA² nell'ambito della pubblicazione delle opere di Marx ed Engels⁰, seguita e integrata dalla panoramica sulla letteratura internazionale offerta da Rolf Hecker (aggiornata al 1998)⁰ e da due esaurienti contributi di Roberto Fineschi (il secondo scritto a quattro mani con Malcolm Sylvers) sul «nuovo oggetto di ricerca» rappresentato dall'edizione storico-critica

⁰ K. Marx - F. Engels, *Gesamtausgabe. Probekband: Editionsgrundsätze und Probestücke*, Berlin, Dietz Verlag, 1972.

⁰ G. M. Bravo, *La nuova MEGA*, "Critica marxista", 1973, n. 6, pp. 208-211.

⁰ E. Kundel, *Tutto Marx e tutto Engels in cento volumi*, "Rinascita", n. 47, 2 dicembre 1977, p. 40; M. Cingoli, *La nuova MEGA*, "Rivista critica di storia della filosofia", 33. (1978), pp. 247-250.

⁰ N. De Domenico, *Sull'edizione critica delle opere di Marx ed Engels (MEGA)*, "Critica marxista", XXI (1983), n. 2-3, pp. 213-218.

⁰ B. Bongiovanni, *Leggere Marx dopo il marxismo. Per una storia della "Gesamtausgabe"*, "Belfagor", 1995, n. 5, pp. 579-591.

⁰ R. Hecker, *Un resoconto bibliografico della ricerca su Marx ed Engels e della pubblicazione delle loro opere in ambito internazionale*, trad. it. di R. Fineschi in *Il Marxismo, la cultura e le arti*, "Marxismo oggi", 1999, n. 1-2, pp. 175-198.

delle opere di Marx ed Engels e sullo «stato dell'edizione»⁰. A questi studi si sono aggiunte poi varie recensioni di volumi singoli⁰.

2. Marx ritrovato grazie alla nuova edizione critica

Espressamente dedicato alla MEGA² è il volume collettaneo curato da Alessandro Mazzone dal titolo *MEGA²: Marx ritrovato grazie alla nuova edizione critica*, pubblicato nella collana Sapere Critico del Laboratorio per la Critica Sociale di Cestes-Proteo⁰.

Il contributo dei curatori berlinesi della MEGA², Gerald Hubmann, Herfried Münkler e Manfred Neuhaus (*La MEGA²: riorganizzazione e continuazione*, pp. 25-36) e quello di Roberto Fineschi (*Per la storia della MEGA*, pp. 37-48) ricostruiscono la travagliata genesi ed evoluzione della «MEGA-impresa»⁰, proponendo un quadro complessivo del progetto, soprattutto delle linee editoriali⁰ rielaborate in seguito alla caduta del socialismo reale nell'«Epochenjahr» 1989 e alla de-ideologizzazione delle introduzioni ai singoli volumi.

⁰ R. Fineschi, *Marx dopo l'edizione storico-critica: un nuovo oggetto di ricerca*, ivi, pp. 199-239, una versione ulteriormente rielaborata di questo saggio è ora disponibile in Id., *Un nuovo Marx. Filologia e interpretazione dopo la nuova edizione storico-critica*, Roma, Carocci Editore, (Biblioteca di testi e studi. Filosofia, 437), 2008, cap. 1, § 1.; Id. – M. Sylvers, *Novità dalla Marx-Engels-Gesamtausgabe (MEGA). La grande edizione storico-critica va avanti*, in *Lo stato dell'edizione critica delle opere di Marx ed Engels*, “Marxismo oggi”, 2003, n. 1, pp. 87-129.

⁰ R. Fineschi, *I ferri di Marx ed Engels*, “Belfagor”, LVI (2001), fasc. 5, pp. 607-611 (recensione a MEGA², IV/32: *Le biblioteche di Marx ed Engels*); M. Sylvers, *Come Marx e Engels hanno lavorato: le loro biblioteche e l'edizione storico-critica delle loro opere (MEGA)*, “Studi Storici Luigi Simeoni”, LI (2001), pp. 115-134 (ampia presentazione e discussione del volume MEGA², IV/32); Id., *Uomini colti ed impegnati*, “L'indice dei libri del mese”, XVIII (2001), n. 7-8, luglio-agosto 2001, p. 8 (recensione al volume MEGA² III/10: *Corrispondenza dal settembre 1859 al maggio 1860*); B. Bongiovanni, *Da icona a classico. “Io non sono affatto marxista”*, ivi, p. 9 (panorama bibliografico).

⁰ *MEGA²: Marx ritrovato grazie alla nuova edizione critica*, a cura di A. Mazzone, Roma, Edizioni Mediaprint, (Laboratorio per la Critica Sociale. Collana Sapere Critico, 2), 2002, 132 pp.

⁰ Cfr. G. Hubmann - M. Neuhaus, *Das MEGA-Unternehmen. Vom Wandel in den Produktionsverhältnissen der Edition*, „Berliner Debatte Initial“, 14. (2003), Nr. 1, pp. 84-93 (on-line: <http://www.linksnet.de/textsicht.php?id=917>).

⁰ *Editionsrichtlinien der Marx-Engels-Gesamtausgabe (MEGA): Karl Marx, Friedrich Engels Gesamtausgabe*, hrsg. von der Internationalen Marx-Engels-Stiftung (Amsterdam), Berlin, Dietz, 1993, 239 pp. e in „MEGA-Studien“, 1994, n. 1 (on-line: <http://www.bbaw.de/vh/mega/edri/index.html>). Le nuove direttive editoriali sono divise in cinque parti: A. sui caratteri generali, la divisione e il contenuto; B. sui criteri adottati per i testi; C. sui criteri adottati per gli apparati; D. sui criteri adottati per i registri; E. sui criteri adottati per gli indici. Una traduzione italiana del solo punto A (curata da R. Fineschi) in *MEGA²: Marx ritrovato*, cit., pp. 115-119.

Sulla seconda sezione della MEGA² intitolata *Il capitale e i lavori preparatori* è incentrato in particolare il saggio di Rolf Hecker (*La seconda sezione della MEGA². Verso il completamento*, pp. 49-67). In questa sezione vengono pubblicate, tra l'altro, per la prima volta le migliaia di pagine manoscritte, accompagnate da un complesso apparato di varianti, che servirono prima a Marx e poi ad Engels per ricavare i "tre libri" de *Il capitale* che noi oggi conosciamo. Avere a disposizione i manoscritti marxiani per il secondo e terzo libro de *Il capitale* (MEGA², II, voll. 4, 11-12 e 14) permette anche di poter valutare in modo filologicamente fondato, e più ponderato, il lavoro redazionale operato da Engels nella loro pubblicazione⁰.

Espressamente dedicato al volume MEGA² IV/32 è l'intervento dello storico americano Malcolm Sylvers (*La biblioteca di Marx ed Engels e lo studio della storia statunitense e italiana*, pp. 69-80). Il volume, presentato quale *Vorauspublikation* (pubblicazione anticipata) è costituito dall'indice annotato dei 1450 titoli in circa 2100 volumi, provenienti dalla biblioteca di Marx e di Engels che è stato possibile rintracciare in un lavoro di ricerca e di raccolta durato settantacinque anni ed è corredato inoltre di un elenco di tutti gli autori dei testi contenuti e di un indice per categorie dei titoli.

Nel suo secondo ampio contributo (*MEGA²: dalla filologia all'interpretazione critica. Un resoconto sul dibattito tedesco sulla teoria del valore negli anni '70-'80*, pp. 81-108)⁰, Roberto Fineschi riprende, amplia ed integra altri suoi studi precedenti dedicati alla ricostruzione dell'intenso dibattito accesi negli anni '70-'80 soprattutto in Germania (ma anche in Italia) sulla teoria marxiana della forma-valore, la *Wertformanalyse*⁰, e sul rapporto Hegel/Marx⁰.

Il filo rosso che lega questi diversi contributi e che si trova anche alla base dell'impresa editoriale della MEGA² è la constatazione e convinzione che «Marx è un classico, patrimonio della filosofia e della scienza, e va reso disponibile allo studio e alla riflessione, dunque alla conoscenza critica del mondo presente. Per riconoscere

⁰ Dello stesso Hecker si può vedere *Engels editore del "Capitale"*, in *Friedrich Engels cent'anni dopo. Ipotesi per un bilancio critico*, a cura di M. Cingoli, Milano, Teti, 1998, pp. 312-323.

⁰ Versione ampliata ed aggiornata in R. Fineschi, *Un nuovo Marx*, cit., cap. 1, § 2.

⁰ Mi riferisco a Id., *Zum Geschichtsbegriff in der marxistischen Debatte Italiens. Erster Teil*, in *Geschichtserkenntnis und kritische Ökonomie*, „Beiträge zur Marx-Engels-Forschung. Neue Folge“, 1998, pp. 147-171; Id., *Zum Geschichtsbegriff in der marxistischen Debatte Italiens. Zweiter und Dritter Teil*, in *Neue Texte, neue Fragen zur Kapital-Edition in der MEGA*, ivi, 2001, pp. 219-249 (versione italiana rielaborata in Id., *Un nuovo Marx*, cit., cap. 4, § 1); Id., *Ripartire da Marx. Processo storico ed economia politica nella teoria del "capitale"*, Napoli, Edizioni La Città del Sole, (Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Il pensiero e la storia, 88), 2001, pp. 236-259 e pp. 416-422.

⁰ Cfr. Id., *Marx e Hegel. Contributi a una rilettura*, Roma, Carocci Editore, (Biblioteca di testi e studi. Filosofia, 371), 2006 e Id., *Un nuovo Marx*, cap. 4, § 3.

questo», conclude lucidamente Mazzone, «non c'è alcun bisogno di dichiararsi “marxisti”» (p. 11).

3. *Sulle tracce di un fantasma*

Nel volume curato da Marcello Musto sono raccolte le relazioni presentate alla Conferenza Internazionale *Sulle tracce di un fantasma. L'opera di Karl Marx tra filologia e filosofia*⁰ che ha avuto luogo a Napoli dal 1 al 3 aprile 2004.

Il volume è diviso in quattro sezioni corrispondenti a quattro delle cinque sessioni in cui sono stati articolati i lavori dell'incontro internazionale: *MEGA²: La nuova edizione storico-critica delle opere complete di Marx ed Engels*⁰, in cui vengono presentati al pubblico italiano i risultati della riorganizzazione e della continuazione della nuova edizione, in lingua originale, delle opere di Marx ed Engels; *Critica della filosofia e critica della politica nel giovane Marx*⁰, in cui viene affrontato il complesso rapporto tra idealismo e materialismo nel primo Marx e vengono presi in esame gli scritti politici marxiani che vanno dal 1843 al 1852; *“Il capitale”*: *La critica incompiuta*⁰, in cui alcuni tra i maggiori studiosi internazionali de *Il capitale*, mettendo a confronto interpretazioni e approcci differenti, ne evidenziano la complessità sia filologica che economico-filosofica e ne discutono le questioni ancora oggi irrisolte; *Un oggi per Marx*⁰, in cui vengono prese in considerazione le circostanze mondiali che rendono oggi possibile un nuovo e “spregiudicato” studio dell'opera di Marx senza l'ostacolo delle influenze politiche e delle esigenze di partito, così forti e determinanti per il passato, in modo da restituire Marx alla pienezza della discussione storico-critica e all'indagine scientifica.

4. *Altri studi*

Pochi risultano essere gli studi italiani, di mia conoscenza, in cui si utilizzi la MEGA² e si tenga conto del dibattito filologico e culturale da essa suscitato. Ai lavori di

⁰ *Sulle tracce di un fantasma. L'opera di Karl Marx tra filologia e filosofia*, a cura di M. Musto, Roma, Manifestolibri, (La nuova talpa), 2005.

⁰ Contributi di M. Neuhaus, G. Hubmann, I. Omura, M. Sylvers e G.M. Bravo.

⁰ Contributi di M. Cingoli, P. Thomas, G. Cacciatore, M. Musto, G. Borrelli, S. Kouvélakis.

⁰ Contributi di R. Finelli, G. Reuten, C.J. Arthur, R. Bellofiore, E. Dussel, J. Bidet,.

⁰ Contributi di W.F. Haug, M.R. Krätke, A. Tosel, D. Jervolino, D. Losurdo, A. Callinicos, W. Xiaoping,.

Calabi, Badaloni, Cazzaniga e Mazzone⁰, già presentati e discussi analiticamente da Fineschi nella sua rassegna del 2003⁰, si sono aggiunte negli ultimi anni ulteriori ricerche dello stesso Fineschi. Esse sono dedicate: a) alla ricostruzione sistematica della “struttura logica del concetto di capitale”, scandita secondo i quattro livelli di astrazione dell’esposizione (*Darstellung*) dialettica della critica marxiana dell’economia politica: 1) il mondo della circolazione semplice; 2) la generalità/universalità (*Allgemeinheit*) del capitale; 3) la particolarità (*Besonderheit*) del capitale, ossia i molti capitali in azione reciproca (la concorrenza); 4) la singolarità (*Einzelheit*) del capitale, ossia credito e capitale fittizio; b) alla riconsiderazione del rapporto Hegel-Marx al di là dell’ottica interpretativa (sostanzialmente bauzeriano-feuerbachiana) di Marx, con relativa ridefinizione di categorie centrali quali alienazione (*Entäußerung*), estraniamento (*Entfremdung*), capovolgimento (*Verkehrung*), e riformulazione del problema della «logica peculiare dell’oggetto peculiare» e del metodo di esposizione dialettico utilizzato da Marx; c) alla discussione critica del dibattito tedesco sulla teoria del valore negli anni ’70-’80 del secolo scorso e alla “genesi e struttura” del primo libro de *Il capitale* attraverso lo studio dei “lavori preparatori” (1857-1866) e delle sue edizioni (1867-1890)⁰.

⁰ Cfr. L. Calabi, *Introduzione a K. Marx, Manoscritti del 1861-1863*, trad. it. di Laura Comune Compagnoni, a cura di L. Calabi, Roma, Editori Riuniti 1980; N. Badaloni, *Dialettica del capitale*, Roma, Editori Riuniti, 1980; G.M. Cazzaniga, *Funzione e conflitto. Forme e classi nella teoria marxiana dello sviluppo*, Napoli, Liguori, 1981; A. Mazzone, *La temporalità specifica del modo di produzione capitalistico*, in Aa.Vv., *Marx ed i suoi critici*, Urbino, Quattroventi, 1987, pp. 224-260.

⁰ Cfr. R. Fineschi - M. Sylvers, *Novità dalla Marx-Engels-Gesamtausgabe*, cit., pp. 113-119.

⁰ Cfr. R. Fineschi, *Ripartire da Marx*, cit; Id., *Marx e Hegel*, cit.; Id., *Un nuovo Marx*, cit; Id., *Le edizioni del I libro del “Capitale”*, in “Quaderni materialisti”, 2003, n. 2, pp. 165-183; *Karl Marx. Rivisitazioni e prospettive*, a cura di R. Fineschi, Milano, Mimesis, 2005; Id., *Attualità e praticabilità di una teoria dialettica del “capitale” (ovvero: Marx è un ferro vecchio?)*, in *Dialettica. Tradizioni, problemi, sviluppi*, a cura di A. Burgio, Macerata, Quodlibet, 2007, pp. 175-193.

Marx e la MEGA nel dibattito anglofono

Il dibattito “aperto” dell’International Symposium on Marxian Theory

di Tommaso Redolfi Riva

Introduzione

L’*International Symposium on Marxian Theory* (ISMT) è un gruppo di ricerca nato da un’idea di Fred Moseley, economista del Mount Holyoke College (USA). Verso la fine degli anni Ottanta, poco soddisfatto degli esiti della ricerca su Marx, Moseley decise di dare vita a un convegno al quale invitò alcuni economisti e filosofi studiosi dell’opera di Marx, con l’obiettivo di dar vita ad un progetto teorico che sviluppasse produttivamente i temi specificamente marxiani in un’ottica alternativa rispetto a quella egemone nei paesi anglosassoni nonché di mettere in comunicazione due categorie – filosofi ed economisti – che, pur occupandosi dello stesso soggetto, raramente avevano modo di dialogare. Il gruppo era inizialmente formato da quattro professori di filosofia (Chris Arthur, Paul Mattick jr., Patrick Murray e Tony Smith) e da quattro professori di economia (Martha Campbell, Guglielmo Carchedi, Fred Moseley e Geert Reuten). In seguito al primo convegno, il gruppo ha continuato ad incontrarsi con cadenza annuale. Nel corso degli anni Guglielmo Carchedi e Paul Mattick jr. lo hanno lasciato e sono stati sostituiti da Riccardo Bellofiore e Roberto Fineschi. Ne ha fatto parte per alcuni anni anche Nicola Taylor e vi si è aggiunto recentemente Andrew Brown.

L’attività di ricerca dell’ISMT ha mostrato la propria fecondità scientifica attraverso una serie di volumi collettanei⁰ in cui ha trovato realizzazione il continuo dialogo intellettuale che i membri hanno sviluppato tra loro e con la comunità scientifica.

Una considerazione preliminare è necessaria. Diversi membri dell’ISMT hanno prestato molta attenzione alla stratificazione del testo marxiano. Attraverso la

⁰ *Marx’s Method in “Capital”: a Reexamination*, a cura di F. Moseley, Atlantic Highlands, Humanities Press, 1993; *New Investigations of Marx’s Method*, a cura di F. Moseley, M. Campbell, Atlantic Highlands, Humanities Press, 1997; *The Circulation of Capital. Essays on Volume Two of Marx’s Capital*, a cura di C. Arthur, G. Reuten, Houndmills, Macmillan Press, 1998; *The Culmination of Capital. Essays on Volume III of Marx’s Capital*, a cura di M. Campbell, G. Reuten, Houndmills, Palgrave, 2001; *The Constitution of Capital. Essays on Volume I of Marx’s Capital*, a cura di R. Bellofiore, N. Taylor, Houndmills, Palgrave, 2004; *Marx’s Theory of Money: Modern Reappraisals*, a cura di F. Moseley, London, Palgrave, 2005; in italiano si veda *Marx in questione. Il dibattito “aperto” dell’International Symposium on Marxian Theory*, a cura di R. Bellofiore, R. Fineschi, Napoli, La Città del sole, 2008.

pubblicazione dei manoscritti marxiani degli anni 1861-1863 e 1863-1865, utilizzati e rimaneggiati da Engels per l'edizione del Terzo libro del *Capitale*, si è visto che è oggi possibile avere sotto mano l'iter teorico completo che ha portato Marx alla pubblicazione della sua opera. Questi materiali, apparsi nella seconda sezione della *Marx-Engels-Gesamtausgabe*, sono stati utilizzati in alcune ricerche fra quelle di seguito presentate.

L'interesse nei confronti del processo di costituzione del testo marxiano è inoltre dimostrata dalla conferenza annuale del 2006, tenutasi all'Università di Bergamo, dal titolo *Re-Reading Marx. New Perspectives after the Critical Edition*⁰. Proprio l'analisi delle prospettive di studio aperte dalla pubblicazione della nuova edizione critica delle opere di Marx ed Engels è stato il tema che ha sotteso la maggior parte degli interventi dei relatori. Oltre ai membri dell'ISMT hanno partecipato al convegno vari studiosi; fra di loro spiccano Rolf Hecker e Regina Roth entrambi impegnati nella cura della pubblicazione di alcuni volumi della MEGA. L'idea del convegno nasceva da diversi tipi di esigenze emerse nel dibattito internazionale. Da una parte si ha infatti una grande novità che pone le basi di un radicale ripensamento, su basi filologiche più rigorose, del pensiero marxiano nel suo complesso – la seconda *Marx-Engels-Gesamtausgabe* (MEGA). Da quanto già emerso nel dibattito (prevalentemente tedesco), si può affermare che finora si è letto Marx secondo Engels (nel bene e nel male); adesso è possibile leggere Marx secondo Marx. Ad oggi, in ambito internazionale, soprattutto anglofono, questo importante progetto, il fatto che esso cambi la base materiale di studio del soggetto Marx, non pare essere stata apprezzato in tutta la sua radicalità. Uno dei limiti fondamentali, a dispetto della “universalità” dell'inglese, è la scarsa dimestichezza con la lingua tedesca da parte di chi studia Marx fuori dalla Germania. Si finisce quindi spesso per trovarsi nella situazione paradossale per cui a un ricco dibattito internazionale su Marx, che poco o niente sa della MEGA, e a una florida attività editoriale accompagnata da un'intensa discussione in Germania sta di fronte il “mondo” inglese che li ignora. Fra i vari gruppi “inglesi” che si sono tradizionalmente occupati di Marx, si è distinto negli anni per una particolare attenzione ai problemi filologici del testo ed allo sviluppo interno della teoria del capitale proprio l'*International Symposium on Marxian Theory*. L'idea di fondo del convegno consisteva, in sostanza, nel mettere in comunicazione questi due mondi che fino ad oggi si erano occasionalmente incontrati, ma che non si erano mai concretamente confrontati sulle questioni fondamentali.

⁰ Gli atti sono in corso di pubblicazione: *Re-Reading Marx. New Perspectives after the Critical Edition*, a cura di R. Bellofiore, R. Fineschi, Houndmills, Palgrave.

Vediamo adesso alcune delle tematiche più interessanti sviluppate nel dibattito dell'ISMT, che si caratterizza per essere “aperto”, ovvero non legato a una scuola o a posizioni precostituite; l'unico vincolo cui si sottomettono i diversi partecipanti è sviscerare gli argomenti altrui in una discussione franca e libera. Questo ha portato a convergenze e divergenze.

Il marxismo anglofono

L'obiettivo principale dell'ISMT, già presente nelle intenzioni del fondatore, è quello di sviluppare una prospettiva di ricerca nella quale vengano produttivamente coniugate l'analisi filosofico-metodologica e quella economica delle opere di Marx. Non c'è da meravigliarsi che questa necessità teorica sia sorta all'interno del mondo anglofono. Quest'ultimo è stato dominato da un'ermeneutica del tutto incapace di tener conto della portata metodologica specifica delle opere marxiane. Ci si riferisce sostanzialmente a tre interpretazioni differenti che hanno fortemente condizionato l'accesso alla lettura dei testi di Marx: α) la lettura logico-storica di Meek, β) quella per approssimazioni successive che caratterizza il marxismo di Sweezy, ed infine γ) l'approdo al neoricardismo attraverso l'opera di Steedman.

α) Meek sviluppa la propria lettura del metodo marxiano in vari saggi raccolti nel volume *Studi sulla teoria del valore* (1956). La prospettiva dalla quale l'opera di Marx viene analizzata è quella di una sostanziale continuità tra la teoria del valore di Marx e quella degli economisti classici.

Meek, appoggiandosi alla recensione di Engels a *Per la critica dell'economia politica* e alle *Considerazioni supplementari* che quest'ultimo inserì nell'edizione del Terzo libro del *Capitale*, afferma che la teoria del valore, sviluppata nel primo libro, deve essere riferita ad un'ipotetica “società mercantile semplice” nella quale gli agenti sociali “lavorano l'uno per l'altro incorporando il loro singolo lavoro nelle merci che saranno poi scambiate su qualche tipo di mercato”⁰. Solo in questa fase, che Meek si affretta a definire “metodologica” (nel senso che di essa non si postula l'effettiva esistenza storica ma la si assume come semplice fase differenziale per giungere all'analisi del modo di produzione specificamente capitalistico), “la quantità di lavoro impiegata nella produzione di ogni singola merce determinerà [...] la quantità di valore di scambio che ciascuna di esse possiederà in rapporto alle altre”⁰.

Per l'analisi dei rapporti di scambio del sistema capitalistico sviluppato, in cui è presente un certo livello di concorrenza tra i capitali, secondo Meek, Marx avrebbe

⁰ R. Meek, *Studi sulla teoria del valore*, Milano, Feltrinelli, 1973, p. 283.

⁰ *Ivi*, p. 284.

elaborato la teoria dei prezzi di produzione, nella quale le merci non sono più vendute al loro valore bensì “ai loro costi di produzione di tipo marshalliano”⁰. Meek afferma esplicitamente che l’approccio metodologico seguito da Marx è di tipo logico-storico: in esso lo sviluppo categoriale è concepito come l’immediato riflesso del divenire storico.

β) Sweezy svolge la propria interpretazione della teoria di Marx nell’opera *La teoria dello sviluppo capitalistico*, uscita negli Stati Uniti nel 1942. Egli afferma che, il metodo che Marx viene elaborando all’interno della sistematica del *Capitale*, è quello delle “approssimazioni successive”⁰. Questo metodo procede gradualmente dal più astratto al più concreto approssimando a poco a poco l’analisi alla realtà effettiva del sistema economico. In un primo momento, quando il livello di astrazione è massimo, Marx esamina la situazione nella quale i diversi capitali hanno uguale composizione organica; in seguito l’analisi si approssima alla realtà effettiva del capitalismo dove le composizioni organiche dei capitali risultano diverse. Per l’analisi della prima situazione Marx avrebbe elaborato la teoria del valore; per l’analisi della seconda Marx avrebbe sviluppato la teoria dei prezzi di produzione. Anche in questo caso, la teoria del valore e la teoria dei prezzi di produzione, per quanto questa volta riferite ad una stessa realtà compresa a diversi livelli di astrazione, si dimostrano teorie diverse applicabili a condizioni (logiche) diverse⁰.

γ) L’interpretazione neoricardiana di Marx deriva in prima battuta dalla interpretazione che alcuni economisti hanno dato dell’opera di Sraffa. Tra questi, quello che ha avuto la maggiore fortuna nei paesi anglosassoni è senza dubbio Ian Steedman, che nel 1977 ha dato alle stampe l’opera *Marx after Sraffa*. Quest’ultimo sostiene che la teoria del valore di Marx, alla stregua di quella di Ricardo, avrebbe come scopo precipuo quello di misurare, in termini indipendenti dalla distribuzione, il valore degli aggregati di merci su cui la teoria opera. Attraverso questa lettura, una volta mostrate le supposte incoerenze logiche nel rapporto tra valori e prezzi, Steedman può concludere che la teoria del valore è inutile e ridondante alla luce della teoria dei prezzi sviluppata da Sraffa, capace di risolvere coerentemente i problemi teorici che Marx e la scuola classica hanno posto⁰.

⁰ *Ivi*, p. 286.

⁰ P.M. Sweezy, *La teoria dello sviluppo capitalistico*, Torino, Boringhieri, 1970, p. 14.

⁰ “I risultati raggiunti nel primo volume del *Capitale* hanno un carattere provvisorio. In molti casi, quantunque non necessariamente in tutti essi soggiacciono a modificazioni più o meno ampie a un grado inferiore di astrazione, quando cioè sono presi in considerazione ulteriori aspetti della realtà. Ne segue che le tendenze o leggi enunciate nel primo volume non vanno interpretate come decise predizioni del futuro. La loro validità è in relazione al grado di astrazione al quale sono state elaborate, nonché all’ampiezza delle modificazioni cui si devono sottoporre quando l’analisi sia portata a un livello più concreto”, *ivi*, p. 22.

⁰ “La dimostrazione che il saggio del profitto, i prezzi di produzione e l’allocazione sociale della forza-lavoro possono essere tutti determinate senza *alcun* riferimento alle grandezze di valore pone

Tutte queste interpretazioni, per quanto differenti siano gli esiti ai quali giungono, relegano in un piano subordinato la teoria del valore di Marx: perché riferita ad un antecedente del modo di produzione capitalistico; perché troppo astratta rispetto alla concretezza dei rapporti capitalistici effettivi; perché del tutto inutile per rispondere alle domande che Marx stesso si era posto.

Dialettica storica e dialettica sistematica

Di contro a queste interpretazioni l'ISMT ha cercato di sviluppare una prospettiva di ricerca che mettesse al centro il testo marxiano. Consapevoli che soltanto una rinnovata attenzione al metodo avrebbe permesso un accesso corretto alla teoria del capitale, gli studiosi dell'ISMT hanno cercato di sviluppare una lettura più filologica, che cioè non sovrapponesse delle logiche esteriori alla logica complessiva che caratterizza l'esposizione categoriale marxiana. La prima sezione del primo libro del *Capitale* si è dimostrata l'oggetto di studio privilegiato del gruppo, sia perché essa dà inizio all'esposizione marxiana, sia perché proprio in base alla lettura che si dà di essa si struttura l'interpretazione complessiva della teoria marxiana.

Un tema che ha ricevuto un'attenzione particolare è quello della "dialettica sistematica"⁰. In opposizione alla lettura engelsiana (dalla quale procede l'interpretazione di Meek) dello sviluppo della teoria marxiana, alcuni autori hanno cercato di richiamare l'attenzione alla modalità specifica nella quale si sviluppa l'argomentazione. Il modo logico nel quale procede l'argomentazione di Marx non è "il modo storico, unicamente spogliato della forma storica e degli elementi occasionali e perturbatori"⁰, bensì è quello di una dialettica sistematica, nella quale il susseguirsi delle categorie non riflette il corso della storia: il sistema della produzione capitalistica è compreso da Marx quale totalità strutturata, nella quale ogni categoria riceve il proprio significato specifico dalla relazione che intrattiene con tutte le altre. La successione categoriale è quindi una successione logica e non una successione storica come spesso è stata interpretata.

Questo tema è strettamente collegato alla confutazione dell'interpretazione che vede la "società mercantile semplice" quale oggetto della prima sezione del primo

delle questioni di fondo per un giudizio del progetto marxiano nel suo complesso", I. Steedman, *Marx after Sraffa*, London, New Left Books, 1977, p. 15.

⁰ Cfr. C. Arthur, *Systematic Dialectic*, in "Science e Society", Vol. 62. n. 3, Fall 1998, pp. 447-459; G. Reuten, *Il difficile lavoro di una teoria del valore sociale: metafore e dialettica sistematica all'inizio del Capitale di Marx*, in *Marx in questione*, a cura di R. Bellofiore, R. Fineschi, cit..

⁰ F. Engels, *Recensione a Per la critica dell'economia politica*, in K. Marx, *Critica dell'economia politica*, Roma, Editori Riuniti, 1979³, p. 208.

libro del *Capitale*⁰. Il concetto di società mercantile semplice fu introdotto da Engels in seguito alla pubblicazione del Terzo libro, per rispondere alla critica relativa alla supposta contraddizione tra la teoria del valore e la teoria dei prezzi di produzione. Ciò che Marx tratteggia nella prima sezione del primo libro è quindi il sistema della circolazione semplice, che rappresenta il grado massimo di astrazione della esposizione categoriale. In esso vengono presentati i produttori privati autonomi ed indipendenti, che producono merci, quindi prodotti per lo scambio. A questo livello di astrazione non è oggetto di analisi la modalità specifica per mezzo della quale gli agenti si trovano a doversi fronteggiare sul mercato quali produttori di merci, questa verrà presa in considerazione nella seconda sezione, nel momento in cui il livello di astrazione della circolazione avrà mostrato la propria insufficienza, la propria incapacità di essere processo. La circolazione è il presupposto della produzione capitalistica, che non esiste che come momento di quest'ultima. La produzione capitalistica nell'esposizione marxiana segue l'esposizione delle categorie della circolazione semplice, ma questo procedere non è solo un andare avanti, è piuttosto un andare indietro e fondare, è quel processo, come afferma Hegel, per mezzo del quale si giunge a vedere come quello con cui si era cominciato “non è un che di arbitrario, o che venga ammesso solo provvisoriamente; e nemmeno appare come un che d'arbitrario, o che sia stato presupposto a guisa di postulato”⁰. La logica espositiva marxiana, proprio in questo movimento, mostra la propria intima connessione con quella hegeliana.

Nell'ottica della ricostruzione della teoria marxiana del valore si inserisce gran parte della ricerca di Geert Reuten⁰. Secondo lo studioso olandese, la terminologia marxiana che fa riferimento alla “sostanza” e all’“incorporazione”, in considerazione delle insufficienti chiarificazioni che Marx dà sulla propria metodologia e sulla natura delle astrazioni di cui fa uso, ha condotto gli interpreti ad una indebita sovrapposizione tra la teoria del valore marxiana e quella di Ricardo. Solo una analisi attenta delle metafore marxiane permette un accesso a quella che Reuten definisce la

⁰ Cfr. C. Arthur, *Engels as Interpreter of Marx's Economics*, in *Engels Today*, a cura di C. Arthur, Basingstoke, Macmillan; C. Arthur, *Against the Logical-Historical Method: Dialectical Derivation versus Linear Logic*, in *New Investigations of Marx's Method*, a cura di F. Moseley, M. Campbell, cit.; C. Arthur, *Marx, Orthodoxy, Labour Value*, in “Beitrage zur Marx-Engels-Forschung”, Neue Folge, 1999; C. Arthur, *Value labour negativity*, in “Capital & Class”, n. 73, Spring 2001; G. Reuten, *Il difficile lavoro di una teoria del valore sociale: metafore e dialettica sistematica all'inizio del Capitale di Marx, Marx in questione*, a cura R. Bellofiore, R. Fineschi, cit.

⁰ G.W.F. Hegel, *La Scienza della Logica*, Roma-Bari, Laterza, 1968, p. 58.

⁰ In italiano di Reuten, oltre al menzionato *Il difficile lavoro di una teoria del valore sociale*, vedi (traduzione permettendo) G. Reuten, *Una transustanziazione si aggira ... L'ideale sostanza introversa e l'ideale forma estroversa del valore nel “Capitale”*, in *Sulle tracce di un fantasma*, a cura di M. Musto, Roma, manifestolibri, 2005.

“teoria del valore sociale” che rappresenta una vera e propria rottura con le analisi degli economisti classici.

Alla luce delle acquisizioni metodologiche un altro tema molto dibattuto è quello della teoria del denaro⁰. Le interpretazioni tradizionali non sono state in grado di mostrare la specifica connessione tra la teoria del valore e la teoria del denaro. Alcuni studiosi dell’ISMT hanno fatto vedere che le categorie prime dell’analisi, quali “merce”, “denaro” e “scambio”, devono essere mostrate nella loro intima connessione comprendendole nell’orizzonte della distinzione marxiana tra lavoro privato e lavoro sociale. Più in specifico, la teoria del denaro di Marx trova il proprio fondamento nel fatto che nel modo di produzione capitalistico il lavoro sociale viene erogato attraverso lavori di produttori privati autonomi ed indipendenti, cioè la determinazione sociale del lavoro trova realtà non nella produzione stessa, bensì nell’accidentalità degli scambi privati. Da questa distinzione si deduce la necessità di una merce particolare ed al contempo generale attraverso la quale sia mediato lo scambio tra merci – il denaro.

Marx e Hegel

Un possibile “discorso sul metodo” marxiano non può certo fare a meno di confrontarsi con il nesso Marx-Hegel. Tale rapporto è stato al centro della più attenta marxologia, che si è confrontata con esso in maniera duplice: α) seguendo letteralmente la critica di Marx a Hegel; β) valutando l’operatività della filosofia hegeliana all’interno dell’opera di Marx. La seconda via è quella che sottende l’approccio alla tematica caratteristico degli studiosi che afferiscono all’ISMT. Sulla strada già tracciata da Hans-Georg Backhaus, che distingueva un Marx “esoterico” da un Marx “essoterico”, e mettendo a lato le inflazionate metafore marxiane del “rovesciamento” e del “guscio mistico”, oggetto specifico della ricerca è quello hegelismo di Marx che va oltre la comprensione che Marx aveva di se stesso e dei propri debiti nei confronti dell’opera hegeliana. Un’interpretazione quindi, ma anche una ricostruzione critica dell’apparato categoriale marxiano.

⁰ Questo tema è stato oggetto di un convegno nel 2003, cfr. *Marx’s Theory of Money: Modern Reappraisals*, a cura di F. Moseley, cit.

Proprio in questa ottica ricostruttiva Chris Arthur⁰ sviluppa la tesi dell'omologia tra le categorie del *Capitale* e quelle della *Scienza della logica*: lo sviluppo della sistematica marxiana, dalla categoria di “merce” fino a quella di “capitale”, procede in modo omologo alla sistematica hegeliana, che dalla categoria di “essere” giunge a quella di “idea”. L'omologia di sviluppo è seguita passo per passo, mostrando come ad ogni categoria del *Capitale* corrisponda una categoria della logica hegeliana.

Un altro modo di mettere a tema il rapporto tra Marx e Hegel è quello proposto da Roberto Fineschi. Partendo dalla medesima prospettiva ermeneutica, egli propone una differente forma di omologia tra il procedere hegeliano e quello marxiano. Sulla scorta della più attenta filologia hegeliana, che ha mostrato l'esistenza di più logiche specifiche (afferenti alle differenti *Realphilosophien*) che si affiancano alla logica generale (quella esposta nella *Scienza della logica*)⁰, Fineschi ha cercato di comprendere il sistema marxiano quale logica peculiare dell'oggetto peculiare “merce”; una logica quella del *Capitale* che non può e non deve essere (pena la semplice applicazione di un sistema astratto bell'e pronto ad un contenuto che invece deve esibire la propria logica specifica) del tutto omologa alla logica generale di Hegel⁰.

Sempre in relazione al tema del rapporto tra Marx e Hegel è, a mio avviso, molto interessante l'analisi di Patrick Murray. Lo studioso americano sostiene che proprio grazie alle ascendenze hegeliane la teoria marxiana è in grado di superare la separazione radicale tra soggettivo e oggettivo, tra pensiero ed oggetto del pensiero, caratteristica delle prospettive filosofiche empirista e kantiana. Proprio grazie alla critica che Hegel conduce nei confronti dell'empirismo moderno e delle filosofie della riflessione, il concetto di forma non è relegato *a parte subiecti* e dimostra la propria capacità di determinazione oggettiva. Questa riflessione hegeliana permette a

⁰ Questa interpretazione è esplicitamente una ricostruzione della critica dell'economia politica e della sistematica del modo di produzione capitalistico. In alcuni casi Arthur sostiene che Marx introduca categorie che, in base alla ricostruzione del sistema, sarebbero dovute apparire più avanti. È questo il caso di quello che gli studiosi anglosassoni definiscono “third thing's argument”, ovvero l'argomento marxiano, esposto all'inizio del primo capitolo, che dall'uguaglianza nello scambio afferma la necessità di una terza cosa in relazione alla quale le due merci siano uguali, ovvero l'argomento che dal valore di scambio giunge al lavoro: l'esposizione di Arthur “comincia con la forma di scambio, mettendo da parte, all'uopo, l'origine degli oggetti di scambio. Così mi allontano da Marx in quanto non trovo necessario arrivare al lavoro che solo dopo aver concettualizzato il capitale come una determinazione di forma del valore”, C. Arthur, *Il Capitale di Marx e la Logica di Hegel*, in *Sulle tracce di un fantasma. L'opera di Karl Marx tra filologia e filosofia*, a cura di M. Musto Roma, Manifestolibri, 2005, p. 241.

⁰ Cfr. A. Nuzzo, *Rappresentazione e concetto nella logica della “Filosofia del diritto” di Hegel*, Napoli, Guida, 1994.

⁰ Cfr. R. Fineschi, *Ripartire da Marx*, Napoli, La città del sole, 2001. Id., *Marx e Hegel*, Roma, Carocci, 2006 e Id., *Un nuovo Marx*, Roma, Carocci, 2008.

Marx di fare della *forma* di valore e della *forma* di capitale gli oggetti specifici della propria ricerca. Inoltre un altro spunto interessante, che necessita di ulteriore approfondimento anche alla luce di un rinnovato interesse che la filosofia analitica nutre nei confronti di Hegel⁰ è quello che fa convergere la posizione epistemologica hegeliana, e poi marxiana, con le acquisizioni dell'empirismo "post-dogmatico" di Quine e di Davidson.

Lo sviluppo dell'analisi economica marxiana

L'attenzione dei ricercatori coinvolti nel progetto dell'ISMT non è rivolta esclusivamente a questioni metodologiche o ad analisi relative allo sviluppo categoriale; oggetto di studio sono anche le tematiche più specificamente economiche, sviluppate sia in senso esegetico nei confronti dell'opera marxiana, sia in un'ottica ricostruttiva, che, partendo dal testo marxiano, permette di approfondire la *vis* critica dell'opera di Marx anche nei confronti delle acquisizioni della teoria economica oggi egemone.

In questo orizzonte si inseriscono i recenti lavori di Tony Smith⁰. Egli sostiene che, accanto a quella che definisce "concorrenza debole" (*weak competition*) di matrice ricardiana – che si sostanzia nel processo di perequazione dei saggi di profitto –, è presente, in modo disorganico nell'opera di Marx, una "concorrenza forte" (*strong competition*), relativa al breve-medio periodo, che permette all'imprenditore di ottenere, grazie ad innovazioni tecniche non ancora alla portata di tutti, un plusprofitto. Per l'autore, questa seconda forma di concorrenza rimane subordinata nell'opera di Marx, che si dimostra sempre più interessato al processo di perequazione dei saggi rispetto al plusprofitto che deriva dall'innovazione. Smith afferma che è possibile astrarre dalle differenze di sviluppo tecnologico nelle diverse branche di mercato e tra le differenti unità di capitale, solo quando si considera la produzione di plusvalore e la sua redistribuzione tra i capitali in un periodo medio-lungo. Spostando però l'attenzione ad un livello di concretezza maggiore questa astrazione non è più possibile, è necessario che l'emergere e il persistere delle differenze tecnologiche sia considerato come un tratto caratteristico della dinamica di sviluppo del capitale e non come semplice circostanza accidentale. L'autore sostiene

⁰ Cfr. *Hegel contemporaneo: la ricezione americana di Hegel a confronto con quella europea*, a cura di L. Ruggiu, I. Testa, Milano, Guerini, 2003.

⁰ Cfr. T. Smith, *Surplus Profits from Innovation. A missing level in Capital III, The culmination of Capital*, a cura di M. Campbell, G. Reuten, cit.; T. Smith, *Technology and History in Capitalism: Marxian and Neo-schumpeterian Perspectives*, in *The Constitution of Capital*, a cura di R. Bellofiore, N. Taylor, cit..

dunque la necessità che il tema del plusprofitto derivante dall'innovazione sia esplicitamente trattato all'interno della sistematica del *Capitale*: esso dovrebbe situarsi dopo la messa a tema della divisione del plusvalore tra i capitali commerciale e finanziario e dopo la trattazione della rendita. Sempre lungo le coordinate del concetto di "concorrenza forte", Smith sviluppa un'importante critica nei confronti degli economisti neo-schumpeteriani, che seppur attenti alle tematiche dello sviluppo tecnologico endogeno, non sono in grado di sussumere tale processo all'interno della fondamentale forma di moto che caratterizza il modo di produzione capitalistico, quella dell'autovalorizzazione del capitale.

Sempre nella direzione di una ricostruzione critica dell'opera economica di Marx vanno i contributi di Riccardo Bellofiore⁰. Quest'ultimo, in vari saggi, ha sviluppato una profonda critica dell'interpretazione neoricardiana del problema della trasformazione, affermando la centralità della teoria del valore e del lavoro astratto nella sistematica marxiana. Alla luce di queste considerazioni, egli è venuto elaborando una ricostruzione della critica dell'economia politica in grado di tenere in piedi la teoria del valore come teoria dell'origine del plusvalore capitalistico, sostituendo al denaro-merce, con il quale Marx inizia l'esposizione, la moneta-segno, quale *creatio ex nihilo* del sistema bancario. Una tale ricostruzione permette all'autore di coniugare l'analisi marxiana del modo di produzione capitalistico, con le importanti acquisizioni teoriche relative alla dinamica del circuito monetario da parte dell'economia eterodossa di fine Ottocento e della prima metà del secolo scorso (Wicksell, Schumpeter, Keynes).

Nell'orizzonte di una critica dell'economia politica oggi, vanno anche alcuni lavori di Martha Campbell. In un suo recente saggio⁰, sviluppa un'interessante analisi dell'economia istituzionalista dall'ottica marxiana. Hodgson critica profondamente il postulato di un agente economico isolato ed autointeressato, dal quale l'economia neoclassica costruisce la propria sistematica teorica. Nel proporre questa critica, l'economista istituzionalista inglese afferma che anche Marx, pur proponendo una prospettiva eminentemente storica rispetto a quella neoclassica, assume un tale agente nella sua analisi del conflitto tra classe lavoratrice e classe detentrica dei mezzi di

⁰ Cfr. R. Bellofiore, *Per una teoria monetaria del valore-lavoro. Problemi aperti nella teoria marxiana, tra radici ricardiane e nuove vie di ricerca*, in *Valori e prezzi*, a cura di G. Lunghini, Torino, Utet, 1993; R. Bellofiore, "Transformation" and the Monetary Circuit. Marx as a monetary theorist of production, in *The culmination of Capital*, a cura di M. Campbell, G. Reuten, cit.; R. Bellofiore, *La teoria marxiana del valore come teoria macromonetaria dello sfruttamento*, in *Karl Marx, Rivisitazioni e prospettive*, a cura di R. Fineschi, Milano, Mimesis, 2005; R. Bellofiore, *Marx e la fondazione macro-monetaria della microeconomia*, in *Marx in questione*, a cura di R. Bellofiore, R. Fineschi, cit..

⁰ M. Campbell, *L'oggettività del valore versus l'idea di azione abituale*, in *Marx in questione*, a cura di R. Bellofiore, R. Fineschi, cit.

produzione. Secondo Hodgson esiste un rapporto di mutuo cambiamento tra l'individuo e le istituzioni (nella terminologia istituzionalista anche la classe è un'istituzione), assumere quindi che gli individui di una classe abbiano gli stessi interessi o che tutte le imprese tendano incondizionatamente alla massimizzazione del profitto, è una assunzione indebita. Campell afferma che l'analisi di Hodgson non tiene conto, come gran parte delle critiche rivolte a Marx da parte degli economisti, dell'analisi del feticismo, il quale mostra che gli agenti di cui parla Hodgson non sono i soggetti del processo, bensì sono il luogo di un'azione sovraindividuale che è quella della valorizzazione: essi sono quindi solo dei portatori materiali di un processo. Una tale desoggettivazione dell'agente economico è caratteristica fondamentale del modo di produzione capitalistico, nel quale l'azione dell'agente non è determinata dall'abitudine, ma dal ruolo che esso assume nel processo di valorizzazione. L'*homo economicus* non è quindi né un'indebita astrazione mentale né un assioma, come pensa l'economia neoclassica: è invece un'astrazione reale che si determina concretamente nel processo di valorizzazione del capitale.

Degni di attenzione sono infine i contributi di Fred Moseley⁰. Quest'ultimo ha centrato la propria attenzione sulla distinzione dei livelli di astrazione tra generalità del capitale e particolarità del capitale, ovvero rispettivamente tra la determinazione della quantità totale del plusvalore prodotto nell'economia capitalistica nel suo complesso, e la concorrenza e la redistribuzione del plusvalore tra i singoli capitali. Moseley sostiene che solo attraverso la concettualizzazione di questa distinzione, e quindi attraverso la comprensione della determinazione anteriore dell'ammontare complessivo di plusvalore rispetto alla sua distribuzione in parti aliquote, sia possibile affrontare il problema della trasformazione in modalità alternative rispetto a quelle classiche. Il tema della trasformazione dei valori in prezzi è stato compreso, prendendo come termine *a quo* Bortkiewicz e come termine *ad quem* le letture neoricardiane di Steedman e Garegnani, come una teoria lineare della produzione, nella quale non viene riconosciuta la determinazione anteriore del saggio di profitto nell'analisi dei prezzi di produzione: il saggio di profitto è determinato simultaneamente ai prezzi di produzione. Per Moseley, solo attraverso una corretta lettura del passaggio marxiano tra generalità e particolarità del capitale è possibile dimostrare la coerenza logica della procedura di trasformazione, e quindi rendere vane e prive di oggetto le critiche di coloro che gridano all'incoerenza applicando all'opera di Marx schemi argomentativi ad essa estrinseci.

⁰ F. Moseley, *Hostile Brothers. Marx's theory of the distribution of surplus-value in Volume III of Capital*, in *The Culmination of Capital*, M. Campbell, G. Reuten, cit.; F. Moseley, *Lo sviluppo della teoria marxiana della distribuzione del plusvalore*, in *Marx in questione*, a cura di R. Bellofiore, R. Fineschi, cit..

L'ISMT rappresenta un importante punto di riferimento per chi oggi voglia confrontarsi con l'opera di Marx e più in generale con la critica dell'economia politica. Non c'è quindi che augurarsi che le indagini del gruppo possano proseguire permettendo alla teoria marxiana di mostrare la propria capacità euristica nei confronti della realtà sociale.

La ripresa delle *Opere Complete* di Marx ed Engels (MEOC) e la *Marx-Engels-Gesamtausgabe* (MEGA)

Premessa

di Roberto Fineschi

Il progetto di un'edizione italiana delle *Opere Complete* di Marx ed Engels è stato disegnato in 50 volumi sul modello inglese dei *Collected Works*. Iniziato con un certo vigore negli anni settanta, esso ha risentito della crisi mondiale del marxismo e di quel partito che se ne era sì fatto carico, ma che aveva iniziato progressivamente a considerare i due autori tedeschi come scomodi antenati. D'altra parte, al diminuito peso politico di Marx, corrispondeva un crescente disinteresse per la sua opera in generale, anche a livello teorico. Fra le molte cose sepolte dalle macerie del muro di Berlino sembrava inevitabile che ci fosse anche la MEOC. I 32 volumi usciti tra il 1972 ed il 1990 parevano dunque destinati a rimanere i soli pubblicati.

Così non è stato. Un gruppo di università italiane, in cui lo studio critico di Marx non è mai venuto meno anche negli anni duri dell'oblio, ha tentato a più riprese di mettere insieme le forze intellettuali ed economiche per riprendere un'iniziativa che solo per piaggeria politica si può considerare indegna di essere portata a termine, essendo i due autori in questione anche classici del pensiero moderno. Dopo ripetuti tentativi, le Università di Bergamo, Milano Bicocca (coordinatore nazionale), Siena e Venezia sono riusciti a presentare nel 2004 un progetto di ricerca dal titolo "Gli esiti della filosofia classica tedesca: edizioni di testi e studi critici" che è stato ritenuto "di rilevante interesse nazionale" dal Ministero dell'università e della ricerca. I co-finanziamenti (da aggiungere a quelli offerti dagli stessi atenei menzionati) hanno permesso di riprendere i lavori. Il Ministero ha rifinanziato l'iniziativa anche nel 2006 (si è aggiunta in questa occasione anche l'Università di Urbino).

Coordinatore scientifico nazionale del programma di ricerca e responsabile scientifico dell'unità di Milano-Bicocca è il prof. Mario Cingoli; i responsabili scientifici delle altre unità di ricerca sono i proff. Riccardo Bellofiore (Bergamo), Alessandro Mazzone e successivamente Maria Luisa Barbera (Siena), Augusto Illuminati (Urbino), Maria Turchetto (Venezia "Ca' Foscari"). L'edizione è sostenuta da un ampio comitato scientifico composto da Gian Mario Bravo (Pres. onorario),

Mario Cingoli (Presidente), Maria Luisa Barbera, Riccardo Bellofiore, Bruno Bongiovanni, Stefano Bracaletti, Alberto Burgio, Giuseppe Cacciatore, Giuseppe Di Marco, Roberto Fineschi, Fabio Frosini, Antonio Gargano, Emilio Gianni, Augusto Illuminati, Domenico Losurdo, Sergio Manes, Alessandro Mazzone, Nicolao Merker, Vittorio Morfino, Luca Pinzolo, Maria Turchetto, Marco Vanzulli, Ferdinando Vidoni.

Le unità in cui concretamente si procede alla realizzazione dei volumi (che non esauriscono i più ampi obiettivi del progetto che include l'organizzazione di ricerche e congressi, nonché la pubblicazione di studi critici) sono quelle di Milano Bicocca e Siena. I primi risultati di questo lavoro sono i titoli che Sgro' presenta qui di seguito. Nei prossimi anni è prevista la pubblicazione di altri tomi che sono già in lavorazione, fra cui si segnalano il III libro del *Capitale* dopo la MEGA, i taccuini etnologici di Marx ed un volume di carteggio.

Il punto di forza di questa ripresa è che, nella misura del possibile, si tiene conto delle grandi novità della nuova edizione storico-critica. Questo ha delle conseguenze. La prima è che l'edizione italiana non sarà "completa" nel senso della tedesca, è infatti impensabile pubblicare nella loro interezza, ad esempio, tutte le edizioni del primo libro del *Capitale* curate da Marx ed Engels, oppure tutti e 32 i volumi di appunti. È però possibile tenere conto di questa ingente quantità di testi nella preparazione degli apparati critici, quindi sotto forma di varianti e di commenti al testo. A questo proposito si veda come si è proceduto ad es. per la nuova edizione del I libro del *Capitale*.

I buoni auspici di questa ripresa non debbono però mettere in secondo piano le problematiche di un futuro che potrebbe essere meno roseo. In primo luogo dal punto di vista finanziario: la preparazione dei volumi costa molto, sia tipograficamente che intellettualmente; ed ecco il secondo punto: la formazione di nuove leve che maturino le competenze necessarie per contribuire alla realizzazione di un progetto di ampiezza notevole (ancora 16 i volumi da pubblicare).

I volumi XXII e XXXI della MEOC

di Giovanni Sgro'

K. Marx - F. Engels, *Opere complete. Vol. XXII: Luglio 1870 - settembre 1871*

Il volume che inaugura la ripresa dell'edizione delle *Opere complete* di Marx ed Engels in lingua italiana raccoglie i loro scritti compresi del periodo luglio 1870-ottobre 1871⁰. Parte di essi vengono presentati per la prima volta in lingua italiana e sono tradotti per lo più dal volume 22 della prima sezione della MEGA². Per i testi in essa mancanti si è fatto ricorso al vol. 22 dell'edizione delle opere di Marx ed Engels in lingua inglese, i *Collected Works*⁰. Solo per la traduzione di tre testi dal tedesco si è adoperato il volume 17 della precedente edizione in lingua tedesca delle opere, i *Werke*⁰. Il materiale è stato ordinato cronologicamente, sulla scorta del corrispondente volume dei *Collected Works* e, per la parte in esso compresa, del volume della MEGA².

La maggior parte del suo contenuto è rappresentato dalle riflessioni di Marx ed Engels intorno agli avvenimenti della guerra franco-prussiana e della Comune di Parigi. I testi di carattere teorico-politico più rilevanti sono infatti due indirizzi sulla guerra franco-prussiana scritti da Marx a nome del Consiglio generale dell'Internazionale (pp. 3-9 e 231-240); l'indirizzo del Consiglio generale sulla *Guerra civile in Francia* (pp. 275-324), cioè l'analisi da parte di Marx dell'esperienza della Comune e della situazione politica francese al termine della guerra franco-prussiana; le *Note sulla guerra* (pp. 10-226), cioè la raccolta della corrispondenza giornalistica, scritta da Engels per "The Pall Mall Gazette", sugli eventi bellici della guerra franco-prussiana, nonché gli scritti (dichiarazioni, risoluzioni, note, progetti etc.) redatti per la conferenza di Londra dell'Associazione Internazionale dei lavoratori del 17-23 settembre 1871 (pp. 381-430), il cui obiettivo primario fu quello di stabilire le linee d'azione dell'Associazione dei lavoratori

⁰ K. Marx - F. Engels, *Opere complete. XXII: Luglio 1870 - settembre 1871*, trad. it. di S. Bracaletti, V. Morfino, M. Vanzulli e F. Vidoni, a cura di M. Vanzulli, Napoli-Roma, La città del sole-Editori Riuniti, 2008, XI-960 pp. Esso è stato prodotto dall'Unità di ricerca di Milano-Bicocca ed ha avuto il sostegno dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli.

⁰ Cfr. K. Marx, F. Engels, *Collected Works. Vol. 22: K. Marx - F. Engels. Works. July 1870 - October 1871*, London, Lawrence & Wishart, 1986.

⁰ K. Marx - F. Engels, *Werke. Band 17: K. Marx - F. Engels, Juli 1870 - Februar 1872*, Berlin, Dietz Verlag, 1962.

all'interno del nuovo quadro politico formatosi dopo la guerra franco-prussiana e di sanare i dissidi interni provocati dalla tendenza riformista moderata e da quella anarchica astensionista.

La seconda metà del volume è costituita da due ampie appendici dedicate ai *Materiali preparatori*.

La prima appendice raccoglie i due abbozzi de *La guerra civile in Francia* (pp. 433-518 e 519-558), in cui si può seguire tutta l'elaborazione dello scritto marxiano fino alla terza redazione, quella definitiva. Nelle due prime stesure del testo Marx aveva ulteriormente sviluppato alcuni spunti ed argomenti di notevole rilevanza dal punto di vista teorico-politico, che non troveranno poi posto nella redazione definitiva dell'opera. Sempre nella prima appendice sono riportati poi gli appunti di Marx ed Engels dai verbali del Consiglio generale, presi durante la preparazione della Conferenza di Londra dell'Internazionale; essi dovevano servire da materiali per il rapporto del Consiglio generale alla Conferenza sull'attività dell'Internazionale dal 1869 al 1871. La seconda appendice (pp. 571-723), oltre a testi minori, contiene gli interventi tenuti da Marx ed Engels alle riunioni del Consiglio generale e nelle sedute della Conferenza di Londra. Il volume è corredato infine da un ampio apparato di note (pp. 725-860), dall'indice degli scritti citati da Marx ed Engels (pp. 861-886) e dall'indice dei nomi (pp. 887-930).

Il presente volume delle *Opere complete* di Marx ed Engels è quindi particolarmente importante in quanto offre una circostanziata testimonianza della partecipazione di Marx ed Engels alla vita dell'Internazionale, dell'opera teorico-politica ed organizzativa che essi vi svolsero e della loro posizione rispetto ai contrasti interni che la laceravano, in particolare quelli con il gruppo bakuninista dell'Alleanza della Democrazia socialista.

Passo adesso a una breve esposizione della genesi di alcuni degli scritti teorici in esso contenuti.

Allo scoppio della guerra tra Germania e Francia (estate 1870), il Consiglio generale dell'Internazionale si prefisse lo scopo di mantenere unito il proletariato europeo, rivolgendosi in particolare ai lavoratori tedeschi e francesi per evitare che essi si prestassero ad atteggiamenti nazionalistici e sciovinisti. Nel *Primo indirizzo del Consiglio generale dell'Associazione internazionale dei lavoratori sulla guerra franco-prussiana*, Marx sostiene che la Germania combatte una guerra difensiva e loda gli operai francesi per essersi dichiarati contro la guerra e contro Napoleone III. Vi è esposta la relazione delle guerre di aggressione con le crisi interne di un paese e col movimento rivoluzionario, così come l'utilità della guerra per le classi dominanti.

Dopo la vittoria lampo dell'esercito prussiano e la proclamazione della Repubblica francese (4 settembre), il 9 settembre l'Internazionale pubblica il

Secondo indirizzo del Consiglio generale dell'Associazione internazionale dei lavoratori sulla guerra franco-prussiana, ancora redatto da Marx, in cui si denunciano le mire espansionistiche di Bismarck.

Marx cerca in un primo momento di scoraggiare gli operai parigini da una anacronistica e prematura avventura rivoluzionaria. Ma il proletariato parigino, diretto da esponenti radicali, blanquisti e anarchici, insorge proclamando il 18 marzo 1871 la Comune rivoluzionaria; Marx non crede nel suo successo ma si schiera comunque al suo fianco. Il 28 maggio l'esercito francese, riorganizzato e armato dai tedeschi, soffoca l'insurrezione: quarantamila comunardi vengono massacrati o fucilati.

Ne *La guerra civile in Francia*, scritto tra il maggio ed il giugno 1871 come Indirizzo del Consiglio generale a tutti i membri dell'Internazionale, Marx critica la pusillanimità dei leader politici del governo controrivoluzionario che aveva represso la Comune, a cui vengono opposti il coraggio, l'abnegazione e l'eroismo dei comunardi. La Comune di Parigi ha dato quindi (breve) vita al primo governo operaio della storia, essa ha mostrato e dimostrato come non sia affatto sufficiente appropriarsi della macchina statale borghese e come sia necessario un cambiamento radicale di essa in direzione di una totale democratizzazione della vita politica, fondata sui principi dell'eleggibilità, revocabilità e responsabilità davanti al popolo sia di tutti gli organi politici, sia dell'organizzazione del sistema amministrativo e giudiziario.

I cinquantanove articoli di Engels sulla guerra franco-prussiana, che compongono le *Note sulla guerra*, furono pubblicati sul giornale londinese "The Pall Mall Gazette"⁰. Le valutazioni espresse negli articoli, non firmati, ebbero vasta risonanza non solo tra il largo pubblico ma anche tra gli stessi specialisti, fino a richiamare l'interesse dello Stato Maggiore tedesco, i cui rapporti ufficiali recano tracce evidenti dell'influenza delle tesi di Engels, il quale affiancava un'analisi militare delle operazioni belliche a una valutazione di carattere politico della situazione, facendo dipendere le operazioni militari e l'esito della guerra dalle condizioni interne dei paesi in essa coinvolti. Quest'opera rivela la precisa conoscenza, da parte del suo autore, della politica interna ed estera delle potenze belligeranti, dei loro sistemi politici ed economici, così come la sua conoscenza enciclopedica in materia di storia e teoria militare, che gli permise di prevedere approssimativamente luogo e data della *débâcle* francese, poi effettivamente avvenuta nella decisiva battaglia di Sedan.

⁰ Tutto questo materiale rimase sconosciuto fino al 1923, anno in cui fu realizzata a Vienna un'edizione anastatica dei sessanta articoli originali, riconosciuti e siglati, uno per uno, da Engels nel 1894, su richiesta dell'austro-marxista Benno Karpeles.

K. Marx - F. Engels, *Opere complete*. Vol. XXXI: K. Marx, *Il capitale. Critica dell'economia politica. Libro primo. Il processo di produzione del capitale (1863-1890)*

Il secondo volume (vol. XXXI) con cui si riprende l'edizione delle *Opere complete* di Marx ed Engels in lingua italiana⁰ è degno di particolare menzione e di notevole interesse per vari motivi, non solo perché contiene il primo libro dell'*opus magnum* di Marx, del suo *Lebenswerk* (opera di tutt'una vita), quanto soprattutto perché per la prima volta quest'opera viene offerta ai lettori di lingua italiana corredata di tutte le principali varianti, le modifiche e le omissioni apportate alle varie edizioni del primo libro de *Il capitale* prima da Marx e, in seguito alla sua morte, dal curatore del suo lascito scientifico-letterario, Friedrich Engels.

Seguendo la nuova edizione storico-critica delle opere di Marx ed Engels (MEGA²) anche nell'impostazione tipografica e nella disposizione dei testi, il volume si divide in due tomi, un primo contenente il testo del primo libro de *Il capitale* secondo la quarta edizione tedesca (1890) e un secondo contenente un denso e corposo apparato storico-bibliografico.

a) Tomo di testo

Per la nuova traduzione del primo libro de *Il capitale* Fineschi si è servito in parte della buona edizione a cura di Delio Cantimori (1951, più volte riedita e ristampata per i tipi degli Editori Riuniti) che seguiva criteri moderni di traduzione in quanto a fedeltà al testo ed era condotta sulla quarta edizione tedesca (1890) a cura di Engels.

Dato però il denso e intricato contenuto teorico, il profondo rigore analitico e la stringenza logico-terminologica che caratterizzano la parte iniziale del primo libro de *Il capitale*, Fineschi ha ritenuto necessario ritradurre completamente i primi sette capitoli sulla base di un glossario da lui approntato appositamente per questa nuova edizione italiana, allo scopo di mettere in evidenza la struttura logico-argomentativa, l'ossatura dialettica di origine chiaramente e dichiaratamente hegeliana, che sottende l'esposizione "popolarizzata" del primo libro de *Il capitale*.

Sempre sulla base di tale glossario e del testo della quarta edizione tedesca (pubblicato in MEGA², II/10), Fineschi ha poi rivisto, corretto e aggiornato la traduzione di Cantimori per i restanti capitoli del libro primo, indicando puntualmente di volta in volta le correzioni, le omissioni, le aggiunte e gli

⁰ K. Marx - F. Engels, *Opere complete*. Vol. XXXI: K. Marx, *Il capitale. Critica dell'economia politica. Libro primo. Il processo di produzione del capitale (1863-1890)*, a cura di Roberto Fineschi, Napoli-Roma, La città del sole/Editori Riuniti, 2008 (in corso di stampa).

spostamenti operati da Marx e da Engels in occasione delle varie edizioni. Tale lavoro di traduzione, comparazione e revisione critica è stato condotto per così dire - ma anche fuor di metafora -, “su tre scrivanie”, in quanto è consistito:

- a) in un confronto capillare delle quattro edizioni tedesche (MEGA², II/5, 6, 8, 10), dell’edizione francese (MEGA², II/7) e, in misura molto minore, di quella inglese (MEGA², II/9) del primo libro de *Il capitale*, ripubblicate sulla base delle fondamentali acquisizioni filologiche e dei risultati storico-bio-bibliografici raggiunti dalla MEGA² nella sua seconda sezione esplicitamente dedicata a *Il capitale e i lavori preparatori*, nella quale sono stati pubblicati per la prima volta una gran messe di manoscritti e materiali inediti;
- b) in un confronto analitico delle diverse traduzioni italiane già disponibili (la già citata di Cantimori per gli Editori Riuniti, quella del 1965 di Ruth Meyer per le edizioni Newton Compton e, infine, quella del 1974 di Bruno Maffi per la UTET);
- c) nell’utilizzo di altre traduzioni in lingue occidentali, fra cui quella inglese a cura di Ben Fowkes (Harmondsworth, Penguin, 1976), quella francese a cura di Jean-Pierre Lefebvre (Paris, Messidor-Éditions Sociales, 1983), ma soprattutto quella castigliana a cura di Pedro Scaron (México, Siglo XXI, 1975), che si pone e persegue scopi analoghi alla presente edizione relativamente alla pubblicazione delle varianti.

b) Tomo di apparato

Il tomo di apparato critico contiene il glossario ragionato dei termini principali adottati nella nuova traduzione, una densa introduzione di Fineschi, la versione integrale del primo capitolo del 1867 (I ed. tedesca) e l’appendice per i lettori «non dialettici» che Marx aggiunse alla prima edizione tedesca, l’ampio apparato delle varianti delle diverse edizioni del primo libro e il *Manoscritto 1871-1872⁰* (tutti nella traduzione di Fineschi), nonché una nuova traduzione a cura di Giovanni Sgro’ del cosiddetto *Capitolo sesto inedito* e di altre pagine e note sparse (MEGA², II/4.1). Il volume è corredato infine da un ampio apparato di note di carattere storico-filologico-bibliografico, dall’indice degli scritti citati da Marx, dall’indice dei nomi e da un capillare indice analitico.

Nel glossario Fineschi rende pubblico il “tradimento” effettuato nella sua nuova traduzione – è proprio lui a ricordare il detto “traduttore-traditore” –, dando conto al lettore delle scelte fatte per rendere perspicuo e tangibile il massiccio utilizzo da parte di Marx dell’apparato logico-terminologico hegeliano, a cominciare dalla

⁰ È questa la prima traduzione italiana di un testo redatto da Marx fra il dicembre 1871 ed il gennaio 1872 per elaborare le modifiche da apportare alla I ed. tedesca in vista della pubblicazione della II (e poi della francese). È un manoscritto di lavoro di estremo interesse perché aiuta a chiarire come leggere il rapporto fra sostanza, grandezza e forma di valore nel testo a stampa.

triade *Allgemeines/Besonderes/Einzernes* (universale/particolare/singolare) che Marx utilizza fin dal 1857 per articolare il concetto di capitale e che rimanda in modo indubitabile alla divisione della teoria generale del concetto di Hegel, in particolare alla dottrina hegeliana del giudizio e del sillogismo. Particolare attenzione nel corso della traduzione è stata dedicata, *inter alia*, anche alle coppie *darstellen/vorstellen* (esporre/rappresentare) e *scheinen/erscheinen* (aver parvenza/manifestarsi fenomenicamente), il cui l'utilizzo è di nuovo esplicitamente legato alla categorizzazione hegeliana.

Nella sua introduzione, Fineschi ricostruisce analiticamente la “genesi” del primo libro de *Il capitale* a partire dai manoscritti del 1857/1858, 1861/1863 e 1863/1865, e i cambiamenti di struttura e di esposizione da esso subiti nel corso delle diverse edizioni (1867-1890).

Per rendere immediatamente “visibili” sia la complessa stratificazione che caratterizza le diverse edizioni del primo libro de *Il capitale* che, di conseguenza, le grandi possibilità di ricerca offerte al pubblico di lingua italiana da questa innovativa edizione, credo che sia opportuno ricostruire brevemente, seguendo l'introduzione di Fineschi, la tormentata via marxiana verso *Il capitale* e la storia delle edizioni del primo libro⁰.

Il lungo e complesso percorso marxiano verso *Il capitale* può essere sostanzialmente suddiviso in *due periodi*: 1844-1857 e 1857-1883. Il primo periodo è quello che precede il 1857: Marx inizia a studiare i classici dell'economia politica, elabora una nozione embrionale della dialettica di forze produttive e rapporti di produzione, e cerca di studiare la realtà a partire dalle manifestazioni fenomeniche (le tempeste monetarie). Il secondo periodo inizia nel 1857 ed è quello della costruzione del modello teorico del “capitale”, che si articola a sua volta in *quattro fasi* cronologicamente successive: a) i manoscritti del 1857/58; b) i manoscritti del 1861/63; c) i manoscritti del 1863/65; d) il periodo che inizia col 1867. Questa ultima fase si sviluppa in *tre direzioni* che si intrecciano a vicenda: d¹) pubblicazione e rielaborazione del primo libro del *Il capitale* (*Manoscritto 1871-1872*, 2^a ed. tedesca, ed. francese, materiali per la 3^a ed. tedesca); d²) manoscritti per il secondo libro; d³) manoscritti per il terzo libro. Vediamo in particolare, ciò che concerne il I libro.

Dal 1867 al 1890, il primo libro de *Il capitale* ha avuto quattro edizioni tedesche (1867, 1872, 1883, 1890), un'edizione francese (1872-1875)⁰ e un'edizione

⁰ La presente esposizione della storia delle diverse edizioni del primo libro de *Il capitale* si basa sostanzialmente sui lavori di R. Fineschi, *Ripartire da Marx*, cit; Id., *Marx e Hegel*, cit. e Id., *Un nuovo Marx*, cit., ai quali rinvio anche per ulteriori approfondimenti ed indicazioni bibliografiche.

⁰ Le quattro edizioni tedesche saranno indicate da qui in poi con C¹, C², C³ e C⁴; l'edizione francese con C^f.

inglese (1889). La stesura di C¹ si colloca tra fine 1865-inizio 1866 e la prima metà del 1867. Il testo apparve presso l'editore Meissner di Amburgo nel settembre 1867 (MEGA², II/5). Esso era suddiviso in sei capitoli e presentava una duplice esposizione della forma di valore, una nel cap. I e un'altra posta da Marx in appendice per i suoi lettori «non dialettici». Questa seconda versione fu redatta in seguito a una discussione con Kugelmann e Engels⁰, i quali avevano sollevato notevoli perplessità sull'esposizione dialettica del cap. I, che risultava essere di difficile comprensione, e avevano suggerito a Marx di scrivere una seconda versione più accessibile. In C¹, nel testo principale, l'esposizione della forma di valore segue, infatti, in modo più serrato la dialettica interna della merce fra valore e valore d'uso; nell'appendice, invece, la forma di valore viene esposta "didatticamente", cioè attraverso una più precisa suddivisione delle sezioni e degli argomenti.

Il *Manoscritto 1871-1872* – titolo redazionale, traduzione di *Ergänzungen und Veränderungen zum ersten Band des "Kapitals"* (Dezember 1871-Januar 1872) da MEGA² II/6 – fu redatto da Marx per elaborare le modifiche da apportare ai primi capitoli di C¹. Pur non andando contenutisticamente oltre il problema della trasformazione del denaro in capitale, l'aspetto teorico più rilevante è l'attenzione dedicata a mettere in evidenza la natura sociale del rapporto di valore, secondo cui il valore può esistere ed esprimersi solo nel rapporto con altre merci.

Già all'uscita di C¹ Marx mostrò da subito insoddisfazione per questa prima stesura della sua opera ed espresse la volontà di elaborarne quanto prima una seconda edizione. C² venne scritta nel suo complesso probabilmente dal dicembre 1871 al gennaio 1873 (inclusa la famosa postfazione). Fu pubblicata in nove fascicoli da fine luglio 1872 a maggio 1873 e poi rilegata in volume (MEGA², II/6). Le modifiche in C² si limitarono sostanzialmente ai primi quattro capitoli (e al punto 2 del cap. VII). Quelli che in C¹ erano capitoli divennero sezioni, a loro volta suddivise in maniera molto più articolata. Da sei sezioni si passò così a sette (in 25 capitoli), perché la trattazione del «salario del lavoro», che prima faceva parte della sezione sulla produzione del plusvalore assoluto e relativo, fu resa autonoma. C² è fondamentale per la rielaborazione dell'esposizione, soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo delle categorie. Una delle precisazioni di maggior rilievo riguarda senz'altro l'esposizione della forma di valore, nella sua connessione con la sostanza di valore: in C² Marx elimina l'appendice per i lettori «non dialettici» e riscrive completamente la parte dedicata alla «forma di valore», sforzandosi di sostituire i termini filosofici (di origine prettamente hegeliana) con concetti dell'economia politica. I miglioramenti di C² riguardano soprattutto la differenziazione e precisazione delle

⁰ Cfr. lo scambio epistolare tra Marx ed Engels del giugno 1867 e del 23-24 agosto 1867 (MEOC, vol. 42, pp. 331-348).

categorie di valore e forma di valore. È, infatti, a partire da C² che Marx parla del valore di scambio trattandolo come mera *forma fenomenica* del valore ed afferma chiaramente che il doppio carattere della merce non consiste nel valore d'uso e nel valore di scambio, come egli stesso aveva inizialmente detto, ma nel valore d'uso e nel valore. In C² Marx utilizza quindi solo «valore» quando vuole parlare della contraddizione interna alla merce o della sostanza di valore, e «valore di scambio» quando vuole parlare della forma fenomenica del valore. Sulla base di questa distinzione concettuale e terminologica, Marx ha poi proceduto a una sistematica eliminazione o correzione di tutti i passi che potevano avere un significato ambiguo.

C^f fu pubblicata in fascicoli dal maggio 1872 al dicembre 1875 a cura di Joseph Roy, dopo un primo infelice tentativo di traduzione intrapreso da Charles Keller. L'edizione rilegata uscì all'inizio del 1876 (MEGA², II/7). Non si può parlare di una "semplice" traduzione da C², sia perché in essa scompare la pregnante terminologia filosofica del tedesco marxiano⁰, sia perché in corso di traduzione Marx intervenne a più livelli sul testo di C². A livello "strutturale" Marx rielaborò in particolare il capitolo dedicato all'accumulazione originaria facendolo diventare una sezione a sé stante (l'ottava), in modo da trattare la cosiddetta accumulazione originaria in maniera distinta dall'accumulazione capitalistica in senso proprio. Marx rinumerò poi in capitoli tre paragrafi del cap. IV e tutti i paragrafi del precedente cap. XXIV sull'accumulazione originaria, ora diventata sezione autonoma. C^f presenta quindi nel complesso trentatré capitoli contro i venticinque di C².

Marx iniziò a lavorare alla revisione per C³ dall'ottobre 1882 fino al sopraggiungere della morte (14 marzo 1883). C³ uscirà nel dicembre 1883 (MEGA², II/8) a cura sostanzialmente di Engels, il quale poté utilizzare alcuni manoscritti lasciati da Marx e alcune sue copie personali delle precedenti edizioni con annotazioni di suo pugno. Engels inserì inoltre numerosi passaggi dall'edizione francese (soprattutto nella settima sezione) ma non cambiò la partizione generale della materia secondo l'edizione francese, come invece Marx avrebbe voluto. Per C³, così come poi per C⁴, Engels conservò e seguì la suddivisione di C².

Engels iniziò a lavorare a C⁴ nell'ottobre 1889, apportando modifiche stilistiche di scarso rilievo a C³. Il lavoro di revisione consistette nella correzione delle citazioni (già effettuata anche in occasione dell'edizione inglese del 1887, ripubblicata in MEGA², II/9) e nell'inserimento di alcuni passi (ma non tutti) tratti da C^f che non erano stati accolti in C³. Il libro fu pubblicato nell'ottobre 1890 (MEGA², II/10).

⁰ In una lettera a Sorge del 29 aprile 1886 Engels parla senza mezzi termini della «piattezza» della traduzione francese, che, a suo avviso, non la rendeva idonea neppure come testo da seguire per una traduzione italiana (Cfr. *Lettera di Engels a Domanico, 7 giugno 1893*, MEOC, vol. 50, p. 95).

Appendice

Piano generale delle MEOC

K. Marx - F. Engels, *Opere complete*, Roma, Editori Riuniti, 1972 sgg.:

1: *Karl Marx. 1835 - 1843* trad. di A. Borsano Fiumi, M. Caciagli, M. Cingoli, L. Firpo e G. Kormis, a cura di M. Cingoli e Nicolao Merker, 1980, VIII-960 pp.⁰

2: *Friedrich Engels. 1838 - 1842*, trad. di F. Codino e G. Dozzi, a cura di F. Codino, 1975, IX-670 pp.

3: *1843 - 1844*, trad. di N. De Domenico, G. della Volpe, L. Formigari, N. Merker, R. Panzieri, a cura di N. Merker, 1976, VIII-651 pp.

4: *1844 - 1845*, trad. di R. Panzieri, A. Scarponi e A. Zanardo, a cura di A. Scarponi, 1972, VII-759 pp.

5: *1845 - 1846*, trad. e cura di F. Codino, 1972, VIII-690 pp.

6: *Ottobre 1845 - marzo 1848*, trad. di E. Cantimori Mezzomonti, F. Codino, F. Rodano, P. Togliatti, a cura di F. Codino, 1973, VII-756 pp.

7: *Marzo - novembre 1848*, trad. di M. Pflug, a cura di F. Codino, 1974, VII-692 pp.

8: *Novembre 1848 - marzo 1849*, trad. di M. Pflug, a cura di F. Codino, 1976, VI-635 pp.

9: *Marzo - agosto 1849*, trad. di F. Codino e P. Togliatti, 1984, VI-684 pp.

10: *Settembre 1849 - giugno 1851*, trad. di G. De Caria, E. Fubini, P. Togliatti, M. Ulivieri, a cura di A. Aiello, 1977, VII-794 pp.

11: *Agosto 1851 - marzo 1853*, trad. di G. M. Bravo, G. Dozzi, E. Fubini, P. Togliatti, a cura di G.M. Bravo, 1982, VII-751 pp.

12: *Marzo 1853 - febbraio 1854*, trad. di F. Codino, E. Fubini e S. Rizzo, a cura di F. Codino, 1978, VI-744 pp.

13: *Febbraio 1854 - febbraio 1855* [articoli sulla Spagna rivoluzionaria e sulla guerra di Crimea pubblicati nella "New-York Daily Tribune"].

14: *Febbraio 1855 - aprile 1856*, trad. di S. de Waal, 1982, VII-782 pp.

15: *1856 - 1858* [articoli su Europa e India pubblicati nella "New-York Daily Tribune"⁰ e le *Rivelazioni sulla storia diplomatica segreta del 18. secolo* di Marx⁰].

⁰ Questo è l'unico volume delle MEOC (ante 2008) che si sia potuto avvalere dei risultati raggiunti dalla MEGA² e dei nuovi materiali da essa per la prima volta pubblicati in MEGA², I/1, III/1 e IV/1 (pubblicati i primi due nel 1975 e il terzo nel 1976).

⁰ Alcuni di questi articoli sono stati già tradotti in K. Marx - F. Engels, *India Cina Russia*, a cura di B. Maffi, Milano, Il saggiatore, (I Gabbiani. Nuova serie, 84), 1976.

⁰ K. Marx, *Rivelazioni sulla storia diplomatica segreta del 18. secolo*, escluse dalle edizioni canoniche di Marx, trad. it. di G. Ravaioli, a cura di B. Bongiovanni, Milano, L'erba voglio, 1978.

16: *Agosto 1858 - febbraio 1860*, trad. di L. Formigari, E. Fubini e G. Garritano, a cura di L. Formigari, 1983, VII-727 pp.

17: *Ottobre 1859 - dicembre 1860*, trad. di S. Borutti, P. Ioratti, Eleonora Montuschi e F. Pogliani, a cura di S. Borutti, 1986, VII-622 pp.

18: Articoli per “The New American Cyclopaedia” (1857-62)⁰.

19: Gennaio 1861 - giugno 1864 [articoli sulla Guerra civile americana pubblicati nella “New-York Daily Tribune” e in “Die Presse”].

20: *Settembre 1864 - luglio 1868*, trad. di M. Basso, G.M. Bravo, F. Gerratana, E. Grillo, M. Montinari, F. Rodano, P. Togliatti, a cura di G.M. Bravo, 1987, VI-520 pp.

21: Novembre 1867 - luglio 1870 [Scritti e documenti per l’Associazione Internazionale dei Lavoratori].

22: *Luglio 1870 - settembre 1871*, trad. di S. Bracaletti, V. Morfino, M. Vanzulli e F. Vidoni, a cura di M. Vanzulli, in coedizione con La città del sole (Napoli), 2008, XI-960 pp.

23: Ottobre 1871 - luglio 1874 [Scritti e documenti per l’Associazione Internazionale dei Lavoratori; *La questione delle abitazioni*⁰ e *I bakunisti al lavoro* di Engels].

24: 1874 - 1883 [Di Marx contiene - *inter alia* -: la *Critica al programma di Gotha*⁰, i commenti critici a *Stato e anarchia* di Bakunin⁰ e le glosse marginali al *Manuale di economia politica* di Adolph Wagner⁰; di Engels: la serie di articoli *Wilhelm Wolf* e *Socialismo utopistico e scientifico* pubblicati rispettivamente in “Die Neue Welt” e “Revue Socialiste”]

25: *Anti-Duhring. Dialettica della natura*, trad. di G. De Caria, L. Lombardo Radice e F. Codino, a cura di F. Codino, 1974, VII-733 pp.

26: 1882 - 1889 [Opere di Engels, *inter alia*: Manoscritti sulla storia della Germania, *L’origine della famiglia, della proprietà privata e dello Stato*⁰, *Ludwig Feuerbach e*

⁰ K. Marx - F. Engels, *Voci per “The New American Cyclopaedia”*, Milano, Edizioni Lotta comunista, 2003.

⁰ F. Engels, *La questione delle abitazioni*, trad. it. di R. Sanna, Roma, Editori Riuniti, (Le idee, 60), 1978².

⁰ K. Marx, *Critica al programma di Gotha*, trad. e cura di G. Sgro’, introduzione di R. Massari, con un saggio di Augusto Illuminati, in appendice tutte le lettere di Engels sulla *Critica al programma di Gotha*, Bolsena (VT), Massari Editore, (eretici e/o sovversivi, 17), 2008.

⁰ Id., *Estratti e commenti critici a “Stato e anarchia” di Bakunin* (1875), in K. Marx - F. Engels, *Critica dell’anarchismo*, a cura di Giorgio Backhaus, Einaudi, (Nuova Universale Einaudi, 131), Torino 1974, pp. 312-367.

⁰ Id., *Glosse marginali al “Manuale di economia politica” di Adolph Wagner*, in Id., *Scritti inediti di economia politica*, a cura di Mario Tronti, Roma, Editori Riuniti, 1963.

⁰ F. Engels, *L’origine della famiglia, della proprietà privata e dello Stato, in rapporto alle indagini di Lewis H. Morgan*, a cura di F. Codino, Roma, Editori Riuniti, 2005⁶.

*il punto di approdo della filosofia classica tedesca*⁰ e *Il ruolo della violenza nella storia*].

27: Febbraio 1890 - aprile 1895 [Opere di Engels, *inter alia*: *La politica estera della Russia zarista*, *La polemica di Brentano contro Marx*, *Critica del progetto di programma socialdemocratico del 1881*, *Sulla storia del cristianesimo primitivo*⁰, *La questione contadina in Francia e Germania*]

28: Scritti economici di Karl Marx. 1857 - 1861.

29: *Scritti economici di Karl Marx. Luglio 1857 - febbraio 1858*, trad. di G. Backhaus, a cura di N. Merker, 1986, VIII-597 pp.

30: *Scritti economici di Karl Marx. Marzo 1858 - marzo 1859*, trad. di G. Backhaus ed E. Cantimori Mezzomonti, a cura di N. Merker, 1986, 635 pp.

31: K. Marx, *Il capitale. Critica dell'economia politica. Libro primo. Il processo di produzione del capitale (1863-1890)*, trad. di D. Cantimori, R. Fineschi e G. Sgro', a cura di R. Fineschi, in coedizione con La città del sole (Napoli), 2008, in corso di stampa.

32: K. Marx, *Il capitale. Critica dell'economia politica. Libro secondo. Il processo di circolazione del capitale*⁰.

33: K. Marx, *Il capitale. Critica dell'economia politica. Libro terzo. Il processo complessivo della produzione capitalistica*⁰.

34: *Scritti economici di Karl Marx. Teorie sul plusvalore. 1*, trad. di G. Giorgetti, a cura di C. Pennavaja, 1979, VIII-497 pp.

35: *Scritti economici di Karl Marx. Teorie sul plusvalore. 2*, trad. it. di L. Perini, a cura di C. Pennavaja, 1979, 689 pp.

36: *Scritti economici di Karl Marx. Teorie sul plusvalore. 3*, trad. it. di S. de Waal, a cura di C. Pennavaja, 1979, 616 pp.

37: Scritti economici di Karl Marx. 1863 - 1867.

38: *Lettere: 1844-1851*, trad. di M. A. Manacorda e M. Montinari, a cura di M. Montinari, 1972, VIII-734 pp.

39: *Lettere: 1852-1855*, trad. di M.A. Manacorda e M. Montinari, a cura di M. Montinari, 1972, 845 pp.

⁰ Id., *Ludwig Feuerbach e il punto di approdo della filosofia classica tedesca*, introduzione, traduzione e note di Giovanni Sgro', postfazione di Giuseppe Antonio Di Marco, Napoli, Edizioni La città del sole, 2008, in corso di stampa.

⁰ Id., *Sulle origini del cristianesimo*, trad. di F. Codino, prefazione di Ambrogio Donini, Roma, Editori Riuniti, (Le idee, 44), 2000.

⁰ K. Marx, *Il capitale. Critica dell'economia politica. Libro secondo. Il processo di circolazione del capitale*, trad. it. R. Panzieri, Roma, Editori Riuniti, (I Testi, 1), Roma 1994.

⁰ Id., *Il capitale. Critica dell'economia politica. Libro terzo. Il processo complessivo della produzione capitalistica*, trad. it. di M. L. Boggeri, Roma, Editori Riuniti, (I Testi, 1), Roma 1994.

40: *Lettere: 1856-1859*, trad. di M.A. Manacorda e M. Montinari, a cura di M. Montinari, 1973, 829 pp.

41: *Lettere: gennaio 1860-settembre 1864*, trad. di M.A. Manacorda, S. Romagnoli e M. Montinari, a cura di M. Montinari, 1973, VIII-881 pp.

42: *Lettere: ottobre 1864-dicembre 1867*, trad. di S. Romagnoli e M. Montinari, a cura di M. Montinari 1974, VI-809 pp.

43: *Lettere: gennaio 1868-luglio 1870*, trad. di E. Cantimori Mezzomonti, S. Romagnoli e M. Montinari, a cura di M. Montinari, 1975, VIII-949 pp.

44: *Lettere: luglio 1870-dicembre 1873*, trad. di N. Benvenuti, E. Cantimori Mezzomonti e S. Romagnoli, a cura di N. Benvenuti e M. Montinari, 1990, VII-846 pp.

45: *Lettere: gennaio 1874 - dicembre 1879*.

46: *Lettere: gennaio 1880 - marzo 1883*.

47: *Lettere: aprile 1883 - dicembre 1886*.

48: *Lettere: gennaio 1888-dicembre 1890*, trad. di F. Gerratana e Antonio A. Santucci, a cura di A.A. Santucci, 1983, VIII-684 pp.

49: *Lettere: gennaio 1891-dicembre 1892*, trad. di B. De Gerloni, 1982, VI-714 pp.

50: *Lettere: gennaio 1893-luglio 1895*, trad. e cura di L. Longinotti, 1977, VII-692 pp.

Ordine cronologico dei volumi già pubblicati:

1972: voll. 4, 5, 38 e 39;

1973: voll. 6, 40 e 41;

1974: voll. 7, 25, 42;

1975: voll. 2 e 43;

1976: voll. 3 e 8;

1977: voll. 10 e 50;

1978: vol. 12;

1979: voll. 34, 35 e 36;

1980: vol. 1.

1981: nessun volume;

1982: voll. 11, 14 e 49;

1983: voll. 16 e 48;

1984: vol. 9;

1985: nessun volume;

1986: voll. 17, 29 e 30;

1987: vol. 20;

1988-1989: nessun volume;

1990: vol. 44;

1991-2007: nessun volume;

2008: voll. 22 e 31.

Alla conclusione del progetto, prevista per l'anno 2016, mancano ancora 16 volumi (13, 15, 18-19, 21, 23-24, 26-28, 32-33, 37, 45-47).

(da "Marxismo Oggi", 2008, n. 1)